

Frontex

Relazione generale 2014

Premessa

L'esorbitante numero di migranti diretti verso le frontiere dell'UE ha tenuto i riflettori puntati sui problemi della migrazione per tutto il 2014. Il 2014 è stato l'anno in cui Frontex, le autorità delle guardie di confine e tutti gli Stati membri hanno dovuto far fronte a oltre 280 000 attraversamenti illegali delle frontiere, il doppio rispetto alle precedenti statistiche (risalenti al 2011, anno della primavera araba). Il conflitto in corso in Siria, l'instabilità in cui versa l'Iraq a causa dell'avanzata dell'ISIS e l'ulteriore collasso delle strutture governative in Libia, da cui lo scorso anno sono partiti il maggior numero di migranti, hanno contribuito in maniera significativa a quella che è riconosciuta come la peggior crisi legata ai profughi dall'epoca della seconda guerra mondiale.

Per assistere l'Italia, che ha dovuto sostenere l'onere maggiore dell'ondata migratoria, Frontex ha sostituito le sue operazioni congiunte Hermes ed Aeneas, che erano iniziate nel 2013, con un'operazione di più ampia portata, Triton, lanciata in novembre. Nei primi due mesi dell'operazione congiunta Triton sono state tratte in salvo nel Mediterraneo centrale 14 500 persone, di cui 4 359 con la partecipazione diretta di imbarcazioni e aeromobili cofinanziati da Frontex.

Oltre a occuparsi del fenomeno della migrazione assistendo gli Stati membri alle frontiere esterne, nel 2014 Frontex ha registrato svariati successi anche in altre sue attività chiave. Tra i traguardi raggiunti nel corso dell'anno si annoverano l'espansione delle squadre europee di guardie di frontiera e l'introduzione del sistema Opera 2, quest'ultimo finalizzato ad agevolare la gestione delle guardie di confine e dei gruppi tecnici in vista del loro impiego nelle operazioni Frontex. Frontex e gli Stati membri, sotto gli auspici della Commissione europea, hanno inoltre redatto il manuale Eurosur per garantire l'effettiva attuazione del sistema, concepito per consentire un migliore scambio di informazioni sulla situazione alle frontiere esterne. L'Agenzia ha inoltre partecipato a un paio di importanti progetti riguardanti le frontiere aeree: in particolare, ha avviato un'iniziativa volta a creare una nuova rete di analisi dei rischi alle frontiere aeree (AB-RAN), che raccoglierà informazioni sulle potenziali difficoltà emerse presso gli aeroporti; nel corso dell'anno, inoltre, Frontex ha coordinato l'operazione congiunta VEGA Children presso nove aeroporti, per collaudare e valutare una bozza di manuale allo scopo di contribuire a individuare e proteggere i minori a rischio presso le frontiere aeree.

A Bruxelles una nuova Commissione, guidata dal presidente Jean-Claude Juncker, ha annoverato tra le priorità dei suoi orientamenti strategici una nuova politica per la migrazione. Il presidente Juncker ha nominato Dimitris Avramopoulos nuovo commissario per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, mettendo in risalto l'importanza del suo ruolo e di quello di Frontex nella gestione delle sfide della migrazione irregolare e della criminalità transfrontaliera.

Sul fronte politico, nel maggio 2014 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato il regolamento in materia di sorveglianza delle frontiere marittime, che definisce le norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto delle operazioni congiunte coordinate da Frontex. L'Agenzia è stata inoltre impegnata nei preparativi del pacchetto "Frontiere intelligenti" e del meccanismo di valutazione Schengen.

Un importante traguardo nel 2014 è stata l'accettazione della prima relazione annuale del forum consultivo. Da allora molte delle conclusioni tratte sono state realizzate o sono in fase di attuazione. Un altro evento degno di nota nel 2014 è stata la nomina in novembre di un nuovo direttore esecutivo: Fabrice Leggeri si è insediato come direttore esecutivo dopo le dimissioni di Ilkka Laitinen, che ha diretto Frontex dall'epoca della sua costituzione nel 2006 fino al maggio 2014. Tra il giugno e il

dicembre 2014 l'Agenzia è stata guidata, in qualità di direttore esecutivo ad interim, da Gil Arias, di cui abbiamo apprezzato l'eccellente operato.

Una menzione particolare, tra le iniziative lanciate da Frontex per rafforzare la capacità delle guardie europee di confine, va al corso di laurea comune in gestione strategica delle frontiere, che è stato sottoposto con esito positivo a una valutazione comune europea. Il primo anno di corso inizierà nel settembre 2015.

Frontex, che nel 2015 festeggerà il 10° anniversario di operato, riceverà anche una relazione di valutazione indipendente esterna delle sue attività. La relazione offrirà a Frontex e ai legislatori dell'UE l'opportunità di riflettere sui programmi futuri dell'Agenzia. Oltre a continuare a gestire le emergenze in corso alle frontiere dell'UE, l'Agenzia deve altresì individuare soluzioni e piani strategici per il futuro, in modo da creare una struttura flessibile per la sorveglianza delle frontiere dell'Unione.

Frontex continuerà ovviamente a svolgere il proprio ruolo, nella consapevolezza di non poter risolvere tutte le difficoltà che l'Europa incontra alle frontiere. Continuerà a collaborare da vicino con la Commissione, il Parlamento e gli Stati membri, oltre che con altre agenzie dell'UE. Espanderà la propria collaborazione ai paesi terzi, soprattutto i paesi di transito e di origine della migrazione irregolare. Si tratta di una sfida che necessita di un approccio olistico da parte di tutte le parti interessate.

Desideriamo ringraziare tutti i collaboratori dell'Agenzia per il duro lavoro compiuto e l'impegno dimostrato nel 2014. Siamo certi che nel 2015, e non solo, Frontex rimarrà un luogo in cui i suoi professionisti si sentono stimolati e motivati in una realtà in continuo cambiamento.

Apprezziamo l'eccellente cooperazione tra rappresentanti degli Stati membri nel consiglio di amministrazione, oltre che la fiducia dimostrata e il confronto tra il consiglio di amministrazione, l'Agenzia e la Commissione europea.

Nel 2015 l'Europa celebrerà il 30° anniversario dell'accordo di Schengen, che assicura ai cittadini la libertà di viaggiare in quasi tutta l'Unione europea senza doversi fermare ai valichi di frontiera. Dall'accordo è scaturita inoltre una responsabilità comune tra gli Stati membri di proteggere le frontiere esterne, dove Frontex continuerà a rivestire un ruolo fondamentale.

Sommario

1. Introduzione
2. Sviluppi a livello politico
3. Sviluppi a livello di Agenzia
4. Rafforzamento delle capacità

5. Trasparenza e accesso alle informazioni
6. Diritti fondamentali
7. Comunicazione interna, etica e integrità
8. Sintesi sulle questioni di bilancio e di risorse umane nel 2014
9. Allegati

Allegato A. Elenco dei membri del consiglio di amministrazione

Allegato B. Elenco delle decisioni adottate dal consiglio di amministrazione nel 2014

Allegato C. Situazione alle frontiere esterne nel 2014

Allegato D. Elenco delle attività nell'ambito delle operazioni congiunte 2014

Allegato E. Analisi comparativa delle attività nell'ambito delle operazioni congiunte

Allegato F. Elenco dei principali progetti di ricerca e sviluppo

Allegato G. Elenco dei progetti di formazione

Allegato H. Relazione sui progressi compiuti in tema di diritti fondamentali

Allegato I. Relazione annuale sull'accesso ai documenti

Allegato J. Stanziamenti 2014

Allegato K. Ripartizione del personale per unità al 31 dicembre 2014

Allegato L. Ripartizione degli agenti temporanei il 31 dicembre 2014

Abbreviazioni usate nella Relazione generale 2014

1. Introduzione

Mandato della missione

Frontex supporta, coordina e sviluppa la gestione delle frontiere europee in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e di altri obblighi internazionali. Frontex sostiene gli Stati membri* nel raggiungimento di un livello efficiente, elevato e uniforme di controllo delle frontiere. Frontex coordina le misure operative per rispondere in maniera congiunta a situazioni eccezionali alle frontiere esterne. Frontex sviluppa capacità a livello di Stati membri ed europeo quali strumenti combinati per affrontare le sfide dei flussi migratori e della criminalità organizzata e del terrorismo alle frontiere esterne. Frontex è l'agenzia per le frontiere europee, un soggetto affidabile incaricato di rafforzare lo spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia aiutando gli Stati membri a far fronte alle proprie responsabilità.

Visione

Frontex applica il concetto di gestione integrata delle frontiere e promuove una cultura europea delle frontiere, basata sul massimo rispetto e sulla piena protezione e promozione dei diritti fondamentali dell'UE. Frontex applica tale concetto di gestione integrata delle frontiere prestando un'attenzione equilibrata all'efficacia dei controlli alle frontiere e alla lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata. Per adempiere la sua missione, l'Agenzia utilizza efficacemente tutti gli strumenti a sua disposizione, avvalendosi tra l'altro di una collaborazione interagenzia rafforzata nonché della collaborazione con i paesi terzi. Frontex promuove la cultura europea delle guardie di frontiera rispettando e incentivando appieno i diritti fondamentali quale parte integrante

della sua visione. Il diritto di asilo, la protezione internazionale e il principio di non respingimento ("*non-refoulement*") sono oggetto di una particolare attenzione. Grazie alla professionalità del suo personale e alle sue capacità operative e amministrative, Frontex è in grado di offrire un valore aggiunto all'Unione europea.

Valori

All'interno di un quadro che fa perno sul lavoro di squadra, favorito da una comunicazione aperta, i membri del personale di Frontex condividono e vivono di persona i valori istituzionali dell'Agenzia, svolgendo le proprie attività in maniera altamente professionale. Le attività di Frontex sono caratterizzate da un senso di umanità che discende dalla promozione e dal rispetto dei diritti fondamentali quale parte integrante e incondizionata di un'efficace gestione integrata delle frontiere, il che incrementa la fiducia riposta nell'Agenzia.

Scopo della relazione

La relazione generale 2014 di Frontex fa riferimento al programma di lavoro per il 2014, senza tuttavia trattare ogni singolo obiettivo fissato. Fornisce al lettore un quadro complessivo delle attività svolte nel corso del 2014, ponendo in evidenza singole attività operative e successi, e corredando il resoconto d'informazioni finanziarie generiche e allegati in cui vengono presentati elenchi delle diverse tipologie di attività, analisi comparative di operazioni congiunte oltre che sintesi di risorse di bilancio e umane. Alcune informazioni sono ripetute tra i capitoli per fornire un contesto.

* Il termine "Stati membri" include gli Stati membri dell'Unione europea e i paesi associati a Schengen.

2. Sviluppi a livello politico

Il 2014 è stato segnato dalla reazione ai quasi 280 000 attraversamenti illegali delle frontiere, un dato senza precedenti, superiore di quasi tre volte a quello del 2013. La nuova Commissione insediatasi a Bruxelles, sotto la guida del presidente Jean-Claude Juncker, ha inserito la migrazione fra le sue priorità. Il presidente Juncker ha sottolineato il ruolo attivo assunto da Frontex nel contribuire a far fronte alla massiccia ondata di migranti e nell'aiutare le autorità nazionali impegnate nelle operazioni di ricerca e soccorso a prevenire nuove tragedie in mare. All'inizio dell'anno, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno approvato le norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata da Frontex.

Nuova Commissione

Il presidente Juncker ha incluso una nuova politica migratoria fra le priorità dei suoi orientamenti strategici per la nuova Commissione europea, entrata in carica nel mese di novembre. Ha invocato l'adozione di una solida politica comune di asilo per assistere le persone in difficoltà e, allo stesso tempo, la necessità di intervenire in maniera più incisiva sull'afflusso incontrollato di migranti irregolari, in particolare attraverso una migliore cooperazione con i paesi terzi.

Il presidente Juncker ha inoltre affermato di voler potenziare la capacità operativa di Frontex, aumentandone la dotazione finanziaria e consentendo all'Agenzia di accentrare maggiori risorse messe a disposizione degli Stati membri. Così facendo, secondo il nuovo presidente della Commissione, si accrescerebbe la capacità dell'Agenzia di mobilitare rapidamente guardie di confine e attrezzature nelle operazioni congiunte coordinate da Frontex.

Il presidente della Commissione ha nominato Dimitris Avramopoulos nuovo commissario per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, sottolineando l'importanza del suo ruolo nella lotta contro la migrazione irregolare e la criminalità transfrontaliera, unitamente a un'attuazione piena e coerente del sistema comune europeo di asilo. Insieme a Federica Mogherini, l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri, e al vicepresidente Frans Timmermans il nuovo commissario si occupa del portafoglio per la migrazione, delle questioni di sicurezza ad esso correlate e della cooperazione con i paesi terzi. In occasione del suo insediamento, anche il commissario Avramopoulos ha messo in risalto il ruolo di Frontex nell'aiutare l'Europa a gestire l'afflusso massiccio di migranti.

Il regolamento sulla sorveglianza delle frontiere marittime

Nel maggio 2014 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato il regolamento (UE) n. 656/2014 recante norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata da Frontex. Il regolamento, che sostituisce la decisione 2010/252/UE del Consiglio annullata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, stabilisce norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne durante le operazioni congiunte coordinate da Frontex, come per esempio l'individuazione, l'intercettazione e lo sbarco di persone. Contiene altresì norme specifiche sulla ricerca e il soccorso delle imbarcazioni in difficoltà e delle persone a bordo. Il regolamento rafforza l'approccio orientato ai diritti fondamentali adottato nell'ambito delle attività operative di Frontex.

Il regolamento prevede, inoltre, che uno Stato membro che ospita un'operazione Frontex

tenga "conto della situazione generale [nel] a paese terzo" ogni volta che l'operazione congiunta consente di sbarcare, costringere a entrare, fermare e consegnare le persone in un paese terzo, con particolare riguardo al rispetto del principio di *non respingimento*.

Pacchetto "Frontiere intelligenti"

Il primo esame del pacchetto "Frontiere intelligenti" è stato portato a termine nel febbraio 2014; durante questa attività il Consiglio e il Parlamento europeo hanno espresso preoccupazione per le criticità tecniche, operative e di costo, principalmente legate alla fattibilità generale dei nuovi sistemi proposti dalla Commissione nel febbraio 2013 e di alcuni elementi specifici del pacchetto.

Il pacchetto "Frontiere intelligenti" si propone di sfruttare le nuove tecnologie al fine di accelerare e semplificare, oltre che rafforzare, i controlli alle frontiere per coloro che attraversano le frontiere esterne dell'UE. Il pacchetto in realtà è formato da due principali proposte di regolamento avanzate congiuntamente dalla Commissione.

La prima proposta riguarda l'adozione di un sistema d'ingresso/uscita. Questa potenziale banca dati registrerebbe l'ora e il luogo di ingresso e uscita dei cittadini di paesi terzi in arrivo nell'UE. Permetterebbe anche di sostituire l'attuale sistema manuale, che richiede il timbro del passaporto per calcolare la durata del permesso autorizzato di un individuo, con un sistema elettronico semplificato. I dati sarebbero quindi messi a disposizione delle autorità competenti per il controllo delle frontiere e l'immigrazione.

La seconda componente riguarda il programma di registrazione dei viaggiatori, che consentirebbe ai viaggiatori frequenti che non sono cittadini dell'UE di evitare lunghe file al controllo dei passaporti al loro arrivo.

L'obiettivo dichiarato del pacchetto "Frontiere intelligenti" consiste nel creare un'Europa più

aperta e sicura facendo affidamento su tecnologie all'avanguardia. I progressi in tal senso si sono limitati a studi condotti dalla Commissione europea e a un'indagine del Parlamento europeo.

Al fine di quantificare ulteriormente gli impatti tecnici, organizzativi e finanziari delle diverse modalità disponibili per affrontare tali problematiche, la Commissione sta valutando le possibili opzioni per l'attuazione del pacchetto "Frontiere intelligenti". Tale esercizio si compone di due fasi, comprendenti uno studio tecnico condotto dalla Commissione, volto a individuare ed esaminare le opzioni più adatte e promettenti, e un progetto pilota, che servirà a testare le soluzioni scelte.

Il progetto pilota è stato affidato all'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) con l'obiettivo di verificare la fattibilità delle opzioni individuate nello studio tecnico e convalidare i concetti selezionati per i controlli delle frontiere sia automatizzati che manuali.

Requisiti per il rilascio dei visti

Il 17 marzo il Parlamento europeo ha approvato l'accordo di facilitazione del rilascio dei visti tra l'UE e la Repubblica dell'Azerbaijan. Dal 28 aprile la Moldova figura nell'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti dall'obbligo del visto.

Il 1° aprile 2014 la Commissione europea ha avanzato due nuove proposte di regolamento. La prima riguarda un regolamento per l'istituzione di un visto di circolazione, la seconda un regolamento relativo al codice dell'Unione dei visti (codice dei visti). Entrambe le proposte si prefiggono di semplificare le procedure per coloro che intendono entrare nell'UE per soggiorni di breve durata e ridurre i costi di elaborazione

delle domande, pur mantenendo lo stesso livello di sicurezza.

Meccanismo di controllo per il periodo successivo alla liberalizzazione dei visti

Frontex ha continuato a fornire assistenza alla Commissione europea nel monitoraggio degli sviluppi in materia di liberalizzazione dei visti in alcuni paesi terzi. Nel 2014 la Commissione ha adottato due relazioni in cui concludeva che la Colombia e il Perù soddisfano i criteri per avviare i negoziati su accordi che consentiranno ai rispettivi cittadini di accedere senza visto all'area Schengen. I negoziati con questi paesi potrebbero avere inizio nel primo trimestre del 2015.

Meccanismo di valutazione di Schengen

Il pacchetto sulla governance di Schengen è stato adottato nell'ottobre 2013 dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Esso comprende un regolamento sull'istituzione di un meccanismo di valutazione e di controllo per verificare l'applicazione dell'acquis di Schengen. A partire dal 2014, sulla base di questa nuova normativa, sono state attuate varie attività aggiuntive.

Tali attività comprendono la realizzazione di due analisi dei rischi su base annuale: una per la Commissione europea e gli Stati membri, contenente le priorità della valutazione dell'anno successivo, e una per la Commissione europea, riguardante solo le priorità per lo svolgimento delle visite senza preavviso (gli esperti di Frontex possono prendere parte alle visite di valutazione). L'Agenzia continuerà inoltre a potenziare la formazione in materia di valutazione di Schengen.

Combattenti stranieri

Nel 2014 gli Stati membri hanno espresso crescente preoccupazione per il ritorno di propri cittadini che avevano partecipato a conflitti in paesi quali la Siria, l'Iraq e l'Afghanistan. Essendo tornati in Europa radicalizzati, alcuni di loro potrebbero compiere attacchi terroristici.

Per affrontare questa crescente minaccia, la Commissione ha presentato raccomandazioni informali sui controlli dei documenti di viaggio, compreso l'utilizzo delle banche dati pertinenti ai valichi di frontiera. Inoltre, ha raccomandato un miglioramento delle infrastrutture tecniche ai valichi di frontiera, fra cui il maggiore utilizzo di lettori di passaporti, cancelli elettronici e, se del caso, terminali mobili. Ha altresì incoraggiato l'uso di dati avanzati relativi alle persone trasportate ai sensi della direttiva 2004/82/CE del Consiglio, per consentire controlli più mirati sui voli in arrivo.

A livello internazionale, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2178, che impone agli Stati membri delle Nazioni Unite di penalizzare i viaggi all'estero a fini terroristici, nonché il finanziamento e il favoreggiamento di tali viaggi. Per affrontare nel migliore dei modi la sfida dei combattenti stranieri, alcuni Stati membri hanno aggiornato i loro quadri giuridici prima della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, mentre altri sono in procinto di farlo o stanno prendendo in considerazione tale eventualità.

Orientamenti del Consiglio europeo per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Il 26-27 giugno 2014 il Consiglio europeo ha definito gli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa per gli anni a venire nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG). Le nuove priorità sono recepire, attuare e consolidare gli strumenti

giuridici e i provvedimenti politici stabiliti nel programma di Stoccolma 2010-2014, nonché intensificare la cooperazione, accrescere il ruolo delle agenzie dell'UE e valutare le potenzialità delle nuove tecnologie.

Inoltre, gli orientamenti richiedono un rinnovamento della strategia di sicurezza interna entro la metà del 2015, nel contesto degli interventi tesi a promuovere la cooperazione di polizia a livello operativo e prevenire e combattere le forme gravi di criminalità organizzata, fra cui la tratta di esseri umani e l'introduzione clandestina di persone, oltre che la corruzione. In aggiunta, le conclusioni del Consiglio del dicembre 2014 su una nuova strategia di sicurezza interna invitano a un aggiornamento del concetto di gestione integrata delle frontiere dell'UE.

La strategia di sicurezza interna offre una comprensione comune delle minacce incombenti sui paesi dell'UE e l'impegno assunto dall'Unione a impiegare tutte le risorse e competenze disponibili per fronteggiarle insieme. Rappresenta anche un programma comune di azioni per gli Stati membri, le istituzioni e le agenzie dell'UE.

Frontex ha contribuito al processo di revisione della strategia di sicurezza interna nell'ambito della consultazione pubblica lanciata dalla Commissione. Frontex e le altre agenzie che si occupano di giustizia e affari interni (GAI) hanno elaborato un documento sulle priorità della rete delle agenzie GAI nel 2015, con l'obiettivo di fornire il proprio contributo ai nuovi orientamenti in qualità di principali attori operativi.

Quadro finanziario pluriennale (2014-2020)

Il quadro finanziario pluriennale (QFP), proposto dalla Commissione europea e approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo, fissa gli importi massimi annuali a disposizione dell'UE per i diversi ambiti politici nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020. Nel

settore degli affari interni, l'UE ha varato due nuovi fondi: il Fondo Asilo e migrazione (3 869 miliardi di euro) e il Fondo Sicurezza interna (ISF) (4 648 miliardi di euro).

Ogni Stato membro deve presentare il suo programma nazionale per descrivere come intende stanziare i fondi. Conformemente al regolamento sull'ISF – frontiere e visti, Frontex deve essere consultata dalla Commissione in merito ai contenuti dei progetti di programmi nazionali, in particolare per quanto concerne le attività finanziate a titolo del supporto operativo. Nel 2014 Frontex ha contribuito al processo di consultazione dei programmi nazionali dei 10 Stati membri che avevano presentato i loro progetti alla Commissione nel corso del medesimo anno.

Cooperazione con paesi terzi, agenzie dell'UE e organizzazioni internazionali

Nel febbraio 2014 Frontex ha concluso un piano di cooperazione con le autorità competenti in Turchia. Il piano prevede azioni di attuazione concrete da avviare nei prossimi anni, estese a numerose attività, con particolare riguardo per l'analisi dei rischi, lo scambio di informazioni, la formazione e le operazioni congiunte. Nell'aprile e nel dicembre 2014 Frontex ha concluso piani di cooperazione equivalenti, rispettivamente con l'Azerbaijan e la Moldova.

Nel 2014 Frontex si è concentrata in particolare sui paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, occupandosi soprattutto degli aspetti umanitari della migrazione irregolare lungo le rotte marittime. A seguito dei mandati a concludere accordi di lavoro conferiti dal consiglio di amministrazione, l'Agenzia si è impegnata ulteriormente per riprendere i negoziati con le autorità di Egitto, Marocco, Senegal e Tunisia.

Frontex partecipa alle iniziative condotte dalla Commissione europea nel quadro del dialogo

UE in materia di migrazione, mobilità e sicurezza, specialmente con la Tunisia e il Marocco, così da istituire e mantenere contatti diretti con le autorità competenti di questi paesi. I partenariati per la mobilità firmati con Marocco e Tunisia definiscono obiettivi politici e prevedono una serie di iniziative per una gestione efficace della migrazione, compresi gli aspetti legati alle frontiere e alla sicurezza.

Dal mese di marzo 2014 Frontex è anche impegnata con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) in un progetto di assistenza tecnica per far conoscere a Tunisia e Marocco l'operato di entrambe le agenzie nell'ambito di un progetto interregionale intitolato *"Promoting participation of European Neighbourhood Policy countries in the work of EU agencies"* (Promuovere la partecipazione dei paesi destinatari della politica europea di vicinato al lavoro delle agenzie dell'UE). Le attività realizzate nell'ambito di questo progetto hanno lo scopo di fornire un quadro delle norme dell'UE e di condividere le buone pratiche in materia di gestione efficace della migrazione e delle frontiere.

La cooperazione in tema di analisi dei rischi a livello regionale tra Frontex e i paesi terzi partner si è dimostrata molto efficace, soprattutto nel contesto della rete di analisi dei rischi dei Balcani occidentali (WB-RAN), attraverso la quale sono state avviate le fasi iniziali per una collaborazione con la polizia di frontiera del Kosovo*, d'intesa con il gruppo della rete. La rete europea di analisi dei rischi alle frontiere orientali (EB-RAN) con la Bielorussia, l'Ucraina e la Moldavia si è consolidata e realizza costantemente prodotti analitici di alta qualità.

(Nella pagina in basso a lato: Questa designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

Risultati concreti sono stati raggiunti nel quadro della comunità di intelligence Africa-

Frontex (AFIC). La cooperazione pratica e gli sforzi congiunti tra l'Agenzia e gli esperti provenienti dalla maggior parte dei paesi dell'Africa occidentale sono proseguiti nel 2014 e hanno portato alla pubblicazione della terza relazione annuale sull'analisi dei rischi dell'AFIC.

Per migliorare la cooperazione con i paesi di origine e di transito nel continente africano, Frontex si è dichiarata disponibile a sostenere il processo di Rabat e di Khartoum, qualora le attività rientrino nel suo ambito di competenza. Un impegno con i paesi dell'Africa orientale e del Corno d'Africa nel quadro dell'AFIC potrebbe essere una maniera valida per coinvolgere gradualmente i paesi della regione.

Nell'ottobre 2014 Frontex ha tenuto la 22^a Conferenza internazionale della polizia di frontiera (IBPC), cui ha presenziato un numero maggiore di rappresentanti di alto livello delle guardie di confine internazionali. L'IBPC, che è stata organizzata da Frontex per la seconda volta, ha offerto al corpo delle guardie di confine provenienti da tutto il mondo l'opportunità di condividere conoscenze ed esperienze su vari argomenti relativi alla gestione e alla sicurezza delle frontiere.

Nell'ambito dell'attuazione del quadro Eurosur volto a migliorare la conoscenza situazionale alle frontiere esterne dell'UE e di aumentare la capacità di reazione delle autorità di frontiera, Frontex ha lavorato a stretto contatto con altre agenzie europee. Di conseguenza, l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) ha accettato di fornire a Frontex i dati del sistema di controllo dei pescherecci (VMS), mentre il Centro satellitare dell'UE, sulla base dell'analisi delle immagini satellitari, metterà a disposizione servizi e prodotti informativi adeguati alle esigenze di Frontex in termini di sorveglianza delle frontiere.

Frontex ed Europol hanno concordato il testo di un nuovo accordo di lavoro, che consentirebbe la trasmissione di dati personali e lo scambio di informazioni nel quadro della

cooperazione tra agenzie a norma dell'articolo 14 del regolamento Frontex.

Nel 2014 Frontex ha contribuito al progetto relativo al monitoraggio dei rimpatri forzati (FReM), gestito dal Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (CIDM). Insieme a otto Stati membri, le due organizzazioni hanno redatto il *“Framework for a European Pool of Forced Return Monitors (EPFRM)”* (Quadro per un gruppo europeo di esperti dedicato al monitoraggio dei rimpatri forzati) e il documento *“Guidelines and Monitoring Tools”* (Orientamenti e strumenti di monitoraggio).

Frontex ha collaborato con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e l'UNHCR all'introduzione di indicatori di protezione nei piani operativi per le operazioni congiunte e allo sviluppo di un modulo di formazione in materia di diritto internazionale e diritti fondamentali appositamente progettato per le guardie di confine. L'EASO e Frontex hanno altresì avviato visite di studio e discussioni in vista dei preparativi dell'attuazione di un meccanismo di riferimento efficiente alle frontiere esterne dell'UE per i migranti in cerca di protezione in Europa.

La collaborazione con il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) ha assunto una nuova veste con l'approvazione dell'accordo di lavoro da parte del consiglio di amministrazione di Frontex. In base all'accordo, Frontex e le operazioni di gestione delle crisi (CMO) condotte dall'UE collaboreranno alle missioni civili nel quadro della politica comune di sicurezza e di difesa e allo scambio di informazioni per la conoscenza situazionale e l'analisi dei rischi. Frontex e l'EASO hanno anche concordato di rafforzare congiuntamente le capacità nei paesi terzi, in particolare attraverso progetti di assistenza tecnica finanziati dall'UE.

A livello operativo, Frontex ha proseguito il suo impegno nel ciclo delle politiche europee 2014-2017 e nella piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce

della criminalità (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats, EMPACT*), compresi il favoreggiamento della migrazione irregolare e la tratta di esseri umani. L'Agenzia ha inoltre aderito alla priorità concernente il traffico illecito di armi, concentrando i propri sforzi nei Balcani occidentali e alle frontiere esterne orientali. Frontex ha partecipato all'operazione Archimedes di Europol, un'esercitazione pratica prevista per smantellare le reti della criminalità più pericolose in Europa. L'Agenzia ha condiviso con Europol e gli Stati membri i risultati operativi emersi da talune operazioni congiunte in corso e ha contribuito ad altri settori prioritari quali la lotta ai reati contro il patrimonio, i prodotti soggetti ad accisa e il traffico di droga.

Frontex ha svolto con esito positivo una nuova attività nell'ambito della rete europea di pattuglie (EPN) per l'EMPACT: visite di lavoro presso i siti di raccolta delle informazioni alla frontiera.

L'attività rientrava nel piano di scambio del personale EPN, che consente il collegamento in rete e la condivisione di esperienze e migliori prassi fra i servizi competenti degli Stati membri dell'UE, ed era concentrata sui capigruppo che coordinano il lavoro delle squadre preposte alla raccolta delle informazioni nelle operazioni marittime congiunte di Frontex. Il capogruppo o i capigruppo designati da uno Stato membro ospitante avevano l'opportunità di effettuare una visita di lavoro (della durata di circa una settimana) presso i siti di raccolta delle informazioni nel quadro dell'operazione marittima ospitata in un altro Stato membro. Il capogruppo veniva integrato nelle funzioni quotidiane relative al coordinamento delle attività di raccolta delle informazioni e operava sotto la supervisione e la guida del capogruppo locale. Alcune visite sono state arricchite con sessioni formative sulle tecniche di raccolta delle informazioni rivolte ai visitatori e al personale locale da parte di Frontex.

Hanno avuto luogo sei visite di scambio di capigruppo provenienti dagli Stati membri ospitanti (Spagna, Grecia e Italia). Due capigruppo, spagnolo e greco, si sono recati in Italia in occasione delle giornate dedicate all'azione congiunta dell'EMPACT.

Nel 2014 Frontex ha anche eseguito il suo primo progetto comune con Interpol, ossia la fusione del manuale di riferimento di Frontex con la piattaforma Dial-Doc di Interpol. Questo progetto è incentrato su una tecnologia che

rende più facile per le guardie di confine verificare l'autenticità di un documento di viaggio confrontandolo con immagini di documenti falsificati.

Frontex ed eu-LISA hanno firmato un accordo di lavoro e hanno concluso un piano di cooperazione per il 2014. Esso si compone di quattro diverse attività: ricerca e sviluppo, formazione, analisi dei rischi e tematiche amministrative.

3. Sviluppi a livello di Agenzia

Il 2014 è stato un anno di cambiamenti ai vertici di Frontex ed è stato l'anno in cui sono emerse nuove sfide, alla luce del numero senza precedenti di migranti irregolari che hanno attraversato le frontiere dell'UE.

Nel mese di maggio il primo direttore esecutivo di Frontex, Ilkka Laitinen, si è dimesso dopo nove anni di mandato. Il vicedirettore esecutivo, Gil Arias, ha assunto la massima carica in veste di facente funzioni. Nel mese di novembre il consiglio di amministrazione di Frontex ha scelto Fabrice Leggeri come direttore esecutivo dell'Agenzia. Leggeri ha assunto ufficialmente le proprie funzioni a metà gennaio 2015 e Arias ha ripreso la sua precedente carica di vicedirettore esecutivo.

Nel 2014 le capacità operative di Frontex e delle guardie di confine europee sono state messe alla prova dal più elevato numero di attraversamenti illegali delle frontiere cui si è assistito da quando Frontex ha iniziato a raccogliere i dati otto anni fa. Nel corso dell'anno sono stati registrati 280 000 attraversamenti, il doppio rispetto al precedente picco rilevato nel 2011, l'anno della primavera araba. Il conflitto in corso in Siria, così come la mancanza di un governo efficace in Libia, che nel 2014 è stata il principale punto di partenza per i migranti, hanno significativamente contribuito a creare la peggiore crisi di rifugiati dall'epoca della seconda guerra mondiale.

Le frontiere marittime dell'Unione europea hanno dovuto sostenere l'onere maggiore dell'ondata migratoria. In tutto il 2014 sono stati intercettati durante le operazioni marittime congiunte circa 218 000 migranti, circa 600 al giorno. Il dato corrispondente nel 2013 era inferiore a 54 000 migranti. La più

grande pressione migratoria si è registrata nel Mediterraneo centrale, con l'arrivo in Italia di circa 170 000 migranti. Siriani ed eritrei sono state le due principali nazionalità approdate nell'UE attraverso la Libia, seguiti dai cittadini dei paesi subsahariani. L'esistenza in Libia di uno Stato alla deriva, dove le forze dell'ordine sono praticamente assenti, ha creato le condizioni ideali per il prosperare delle reti coinvolte nel traffico di migranti, che sono libere di operare impunemente.

Il numero di presunti passatori fermati durante le operazioni marittime si è attestato a 1 086, il triplo rispetto al dato dell'anno precedente. Il drastico aumento degli attraversamenti marittimi ha anche dato luogo a molti tragici incidenti, dovuti a imbarcazioni sovraccariche di migranti e spesso insicure. Nel 2014, in tutte le operazioni congiunte coordinate da Frontex nel Mediterraneo centrale, durante le operazioni di ricerca e soccorso sono stati tratti in salvo oltre 173 500 migranti, ossia un numero di 4,5 volte superiore a quello del 2013.

Aumento dell'attività operativa nel Mediterraneo centrale

Per aiutare l'Italia a far fronte alla crescente ondata migratoria, all'inizio di novembre Frontex ha lanciato un'operazione congiunta denominata Triton, dopo aver ricevuto uno stanziamento di bilancio aggiuntivo da parte della Commissione europea. L'OC Triton è stata avviata con la partecipazione di 18 Stati membri, in sostituzione di altre due operazioni condotte in Italia dal 2013: l'OC Hermes e l'OC Aeneas. Come le due precedenti operazioni in Italia, l'OC Triton si prefigge l'obiettivo di migliorare la sorveglianza e il controllo delle frontiere attraverso pattugliamenti congiunti

con i mezzi messi a disposizione dagli Stati membri. Il suo raggio operativo comprende le acque territoriali di Italia e Malta, così come parti delle zone di ricerca e soccorso (SAR) di entrambi gli Stati.

Anche se l'obiettivo principale dell'OC Triton è sostenere le autorità italiane alle frontiere marittime esterne, l'operazione fornisce anche ulteriori capacità di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale, dato che i mezzi mobilitati nelle operazioni di routine sospendono tutte le attività di controllo delle frontiere per rispondere alle richieste di soccorso provenienti dal centro di coordinamento di ricerca e soccorso (MRCC).

Nei mesi di novembre e dicembre, i primi due mesi dell'OC Triton, durante le operazioni SAR sono state tratte in salvo 14 500 persone, di cui circa 4 350 con la partecipazione diretta di imbarcazioni e aeromobili cofinanziati da Frontex.

Grandi navi mercantili utilizzate per il traffico di migranti

Nella seconda metà del 2014 Frontex ha cominciato a rilevare che, nel Mediterraneo centrale e orientale, un crescente numero di grandi navi mercantili era impiegato dai passatori per introdurre clandestinamente persone. Si trattava di navi mercantili solitamente dismesse, acquistate dai passatori nei cantieri di demolizione. Queste imbarcazioni partivano in genere dalla costa turca per dirigersi verso l'Italia. Una volta in prossimità dell'Italia, i migranti inviavano una richiesta di soccorso in mare utilizzando il più delle volte un telefono satellitare. Frontex ha intrapreso diverse azioni operative specifiche per contrastare questo nuovo metodo di introduzione clandestina di persone.

Reati transfrontalieri

Oltre a intercettare il traffico di migranti, le operazioni marittime coordinate da Frontex hanno fatto emergere altri tipi di reati, compreso il traffico di stupefacenti. A seguito di tali interventi, 344 presunti trafficanti di droga sono stati arrestati per il contrabbando di circa 43 tonnellate di hashish, per un valore di oltre 65 milioni di EUR, e di 35 kg di cocaina, per un valore di 2 milioni di EUR. La maggior parte delle sostanze è stata sequestrata nell'area del Mediterraneo occidentale e centrale.

Gruppo di squadre di guardie di frontiera europee e dotazione di attrezzature tecniche

Per valutare il grado di preparazione di Frontex e degli Stati membri e la loro efficacia operativa, in novembre e dicembre Frontex ha svolto la sua esercitazione annuale di intervento rapido REX 2014 in Croazia, ai confini con la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro. Diciassette Stati membri e due paesi terzi hanno preso parte all'esercitazione, che ha visto impegnati nell'area operativa un totale di 37 agenti distaccati, due osservatori e varie attrezzature tecniche.

Finalizzata a ottimizzare l'uso delle risorse, l'esercitazione in sé era una vera e propria attività operativa progettata per migliorare la capacità operativa del servizio di guardia di confine della Croazia presso il suo valico di frontiera esterna dell'UE. Gli agenti distaccati sono stati schierati con un preavviso minimo, secondo quanto previsto dal meccanismo rapido, e hanno espletato veri e propri compiti di gestione delle frontiere congiuntamente ai loro omologhi croati.

All'inizio del 2014 sono stati impiegati circa 2 500 agenti distaccati nel gruppo delle EBGT e, a fine anno, questo numero era cresciuto a circa 3 400 agenti distaccati, corrispondenti ad

almeno uno dei 13 profili delle squadre di guardie di frontiera europee (EBGT). Avendo il consiglio di amministrazione di Frontex fissato a 1 850 il numero minimo di agenti ospiti, il numero dei membri del pool EBGT ora supera ampiamente i requisiti operativi, facendo quindi della qualità dei membri del gruppo una priorità. Di conseguenza, gli sforzi si sono concentrati a garantire che un numero sufficiente di agenti corrispondenti a ogni singolo profilo fosse disponibile nel gruppo in qualsiasi momento. Nel 2014 l'Agenzia ha anche iniziato a riesaminare e rivedere gli attuali 13 profili delle guardie di confine.

L'impegno relativo alla dotazione delle attrezzature tecniche si è concentrato sulla realizzazione di un progetto pilota per l'acquisizione di servizi di sorveglianza delle frontiere, oltre al miglioramento del monitoraggio e della comunicazione delle procedure relative al numero minimo complessivo di attrezzature tecniche (OMNTE).

Opera 2

Frontex si è impegnata a migliorare il sistema Opera per la gestione delle risorse operative, un'applicazione software sviluppata specificamente a uso del personale dell'Agenzia e degli Stati membri per gestire i gruppi delle EBGT e la dotazione delle attrezzature tecniche, così come l'impiego di risorse in quasi tutti i tipi di attività operative coordinate da Frontex.

I miglioramenti introdotti in Opera 2 consentiranno a Frontex di gestire attentamente i gruppi e l'utilizzo delle risorse, nonché di produrre relazioni precise e completamente aggiornate. La flessibilità dell'applicazione è stata migliorata e ora consente il monitoraggio di una più ampia gamma di risorse. Inoltre, la nuova versione dell'applicazione si incentra in particolare sul miglioramento della qualità e della precisione dei dati relativi all'uso di risorse umane e

tecniche, sul monitoraggio dei dati in seno ai gruppi e sulla registrazione del loro utilizzo nelle attività coordinate da Frontex. Opera 2 sarà realizzata per essere poi utilizzata nelle attività operative di Frontex nel marzo 2015.

Rete di analisi dei rischi alle frontiere aeree

Frontex ha lanciato un'iniziativa volta a creare una nuova rete di analisi dei rischi delle frontiere aeree (AB-RAN), allo scopo di dar vita a una comunità di analisi dei rischi, così come a uno scambio di informazioni standardizzato e strutturato pertinente per le frontiere aeree. Tale comunità e attività di scambio di informazioni si tradurrà in una maggiore conoscenza della situazione in relazione ai fenomeni alle frontiere aeree esterne dell'UE e condurrà a una migliore pianificazione basata sull'analisi dei rischi e sull'attuazione delle attività operative alle frontiere aeree. Nel breve termine, il beneficio della rete si trasformerà in una solida base per stabilire una comprensione comune degli obiettivi, delle possibilità e dei limiti dello scambio di informazioni.

EUROSUR

Il mese di dicembre 2014 era il termine fissato per collegare gli Stati membri al sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (Eurosir). Il sistema mette a punto una piattaforma comune per lo scambio di informazioni tra le autorità degli Stati membri e tra queste e Frontex, al fine di migliorare la conoscenza situazionale delle frontiere esterne dell'UE e aumentare la capacità di reazione in termini di controllo delle frontiere.

Frontex e gli Stati membri, sotto l'egida della Commissione, hanno redatto un manuale Eurosir, allo scopo di assicurare un'attuazione efficiente e armonizzata del sistema a livello dell'UE. Il manuale definisce il ruolo e i compiti di Frontex e dei centri nazionali di coordinamento (CNC), che coordinano e

scambiano informazioni fra tutte le autorità responsabili in tema di sorveglianza delle frontiere terrestri e marittime esterne a livello nazionale, e con gli altri CNC e Frontex.

Il manuale contiene orientamenti per la capacità di reazione, orientamenti tecnici e operativi, raccomandazioni e migliori prassi per l'attuazione e la gestione di Eurosur. Esamina anche i contenuti e la forma del quadro situazionale europeo e dei quadri situazionali nazionali, che delineano il quadro situazionale generale delle frontiere esterne sulla base delle informazioni provenienti dai CNC e da Frontex. Infine, si occupa del quadro comune di intelligence prefrontaliera, che si riferisce alle informazioni e all'intelligence sulle regioni al di là delle frontiere esterne dell'UE, in particolare sui paesi di transito e di partenza dei migranti irregolari.

In linea con il regolamento Eurosur, Frontex ha anche sviluppato la metodologia per l'assegnazione di livelli d'impatto in corrispondenza dei tratti di frontiera esterna degli Stati membri.

Frontex ha altresì creato il catalogo relativo a prodotti e servizi di livello "analisi" (ALPS), che elenca, descrive e definisce le relazioni e i servizi analitici da condividere con i centri nazionali di coordinamento (CNC) e Frontex all'interno del livello "analisi" di Eurosur.

Immagine operativa compatibile Frontex (FCOI)

Nel 2014 Frontex ha continuato a testare la FCOI nel corso di operazioni marittime congiunte, utilizzando le infrastrutture dello Stato membro ospitante e le attrezzature tecniche aeree/navali/terrestri dello Stato membro partecipante schierate nelle operazioni congiunte. Sono stati organizzati anche diversi seminari specifici al fine di verificare la trasmissione sicura in tempo reale di immagini in movimento tramite reti 3G/4G.

L'idea centrale della FCOI è garantire una trasmissione sicura dei dati operativi provenienti dalle risorse tecniche mobilitate nelle OC ai centri di coordinamento (LCC/RCC/ICC) situati nello Stato membro ospitante e a Frontex in tempo reale o quasi in tempo reale.

Servizi Fusion di Frontex

Nel 2014 Frontex ha gradualmente erogato i servizi operativi iniziali attraverso i servizi Fusion di Frontex (FFS). I servizi FFS hanno fornito un aggiornamento del quadro situazionale quasi in tempo reale, compresi i servizi d'informazione come, per esempio, il servizio di rilevamento delle navi via satellite, che ha permesso di localizzare piccole imbarcazioni in mare.

L'obiettivo principale dei servizi è migliorare la capacità di reazione e risposta all'emergenza delle autorità nazionali di frontiera alle frontiere esterne. A causa della natura della migrazione nel Mar Mediterraneo, le vite dei migranti sono spesso a rischio ed esempi pratici dimostrano che i servizi FFS hanno apportato un significativo valore aggiunto, fornendo informazioni tempestive alle autorità degli Stati membri grazie alle quali è stato possibile effettuare operazioni di soccorso più efficaci e salvare vite umane.

Operazioni di rimpatrio congiunte (JRO)

Nel 2014 Frontex ha continuato a sperimentare le cosiddette operazioni congiunte di raccolta per il rimpatrio, nell'ambito delle quali un paese terzo organizza un volo charter per raccogliere i suoi cittadini presenti nel territorio dell'UE, avvalendosi di propri agenti di scorta nazionali. Complessivamente sono state svolte quattro operazioni congiunte di raccolta per il rimpatrio, due in Albania e due in Georgia. Per organizzare tali voli di rimpatrio, gli standard professionali degli agenti di scorta e le

procedure dei paesi terzi dovevano essere armonizzati con le norme dell'UE. A tal fine, Frontex ha redatto una "Guida per le operazioni aeree congiunte di raccolta per il rimpatrio coordinate da Frontex" e ha tenuto sessioni di formazione rivolte agli agenti di scorta albanesi e georgiani e agli agenti di scorta responsabili, al fine di garantire un livello di formazione armonizzato e norme comuni sulla protezione e sulla promozione dei diritti fondamentali. Tali operazioni sono soggette ad alcune condizioni, fra cui l'obbligo della presenza di un osservatore indipendente a bordo. Le operazioni congiunte di raccolta per il rimpatrio si sono rivelate efficaci e hanno contribuito a ridurre i costi di rimpatrio dei migranti nel loro paese di origine.

Alexis 2014

L'operazione congiunta Alexis 2014 si è incentrata sul rafforzamento delle capacità operative degli aeroporti dell'UE per rispondere alle esigenze specifiche e affrontare le vulnerabilità degli aeroporti internazionali. Sono state realizzate due operazioni Alexis, che sono diverse in termini di portata e di obiettivo.

La finalità operativa dell'operazione congiunta Alexis 2014 era migliorare le capacità delle guardie di confine in servizio presso gli aeroporti dell'UE di rilevare e contrastare le attività della criminalità nelle aree di transito di Schengen e negli aeroporti non appartenenti all'area Schengen, compresi gli aeroporti di paesi terzi.

L'obiettivo operativo della seconda operazione congiunta Alexis 2014 era invece quello di migliorare le competenze in materia di documenti delle guardie di confine incaricate del controllo dei passaporti negli aeroporti, nonché di svolgere i controlli ai terminali d'imbarco e di arrivo.

In totale l'operazione Alexis 2014 è stata eseguita in 33 aeroporti con la partecipazione

di 24 Stati membri e di sei paesi terzi. Sono stati schierati 75 agenti, fra cui un esperto di Interpol. Nel quadro dell'operazione, Frontex ha organizzato corsi di formazione dedicati riguardanti i documenti, che sono stati tenuti da cinque gruppi di formazione esperti in materia presso quattro aeroporti dell'UE e rivolti al personale locale e agli agenti distaccati.

Contributo ai prodotti dell'analisi dei rischi

I membri del forum consultivo e di altre organizzazioni non governative (ONG) presenti sul campo nei paesi di origine/partenza/destinazione della migrazione irregolare hanno fornito a Frontex informazioni sulla situazione in loco, compresi i profili dei migranti. Per esempio, varie organizzazioni hanno fornito informazioni per i prodotti dell'analisi dei rischi, hanno partecipato a eventi di analisi dei rischi, tra cui riunioni tattiche, dove sono state condotte presentazioni sulla situazione nei paesi di origine e di transito dei migranti. Hanno inoltre sostenuto l'unità di analisi dei rischi nella preparazione di alcune sessioni formative settimanali a livello operativo.

Video sui diritti fondamentali

Per sostenere la realizzazione della componente relativa ai diritti fondamentali delle sessioni informative a livello operativo, nel 2014 la responsabile dei diritti fondamentali di Frontex ha prodotto un video di cinque minuti sulle principali disposizioni in materia di diritti fondamentali che hanno una particolare attinenza pratica con il lavoro delle guardie di confine. Il breve video è entrato a far parte del pacchetto di materiali informativi e viene regolarmente mostrato durante le sessioni informative a livello operativo.

Nuovo processo di analisi mensile, risultati e clienti

Frontex ha istituito un nuovo processo di analisi mensile in risposta alla crescente domanda di aggiornamenti e di analisi sulla situazione generale alle frontiere dell'UE e in specifici punti caldi. È stata creata una commissione di analisi, composta da analisti esperti, per gestire il processo che produce tre diversi prodotti analitici, che si differenziano per i contenuti e spaziano da un approfondimento sulle panoramiche dei dati all'interpretazione analitica fino alle prospettive. I nuovi prodotti sono distribuiti ai partner di Frontex negli Stati membri, nonché presso sedi di alto livello come lo CSIFA e durante le riunioni dei gruppi di lavoro del Consiglio.

Monitoraggio dei media sociali

Data la crescente importanza di servizi Internet quali Facebook e Twitter, il gruppo di monitoraggio dei mezzi di comunicazione di Frontex ha avviato attività di monitoraggio sui media sociali. Si è provveduto ad aggiornare e ampliare i prodotti di monitoraggio dei mezzi di comunicazione aggiungendo i contenuti recuperati nelle piattaforme dei media sociali a un bollettino informativo quotidiano, ad avvisi interni e alle risposte alle varie richieste di informazioni riguardanti i mezzi di comunicazione. L'obiettivo principale è aumentare la consapevolezza di ciò che si dice nei media sociali sulle attività e sulle operazioni istituzionali di Frontex, oltre che dei dibattiti sul web in tema di migrazione irregolare e dei problemi di gestione delle frontiere.

PeDRA

Nel 2014 è stato lanciato il progetto PeDRA di Frontex, con l'obiettivo di utilizzare i dati

personali dei soggetti coinvolti in attività criminali alle frontiere per ridurre il rischio di sfruttamento dei gruppi vulnerabili e aumentare la sicurezza delle frontiere. Il progetto consentirà a Frontex di elaborare analisi dei rischi, i cui risultati saranno resi anonimi, e pacchetti di dati personali (PDP) da trasmettere a Europol, caso per caso. PeDRA mira a conseguire una maggiore prevenzione e un numero più elevato di intercettazioni e arresti di favoreggiatori e trafficanti, grazie a una risposta operativa più efficace da parte degli Stati membri e di Frontex, nonché a consentire a Frontex di condurre indagini di maggior successo.

Alla fine del 2014 ha avuto inizio un periodo di consultazione con un progetto di notifica presentato al Garante europeo della protezione dei dati, che monitorerà e valuterà le attività del progetto PeDRA sotto il profilo della protezione dei dati.

Nuova sede

Alla fine del 2014 Frontex si è definitivamente trasferita nella nuova sede del complesso edilizio Warsaw Spire. Il trasferimento non ha causato interruzioni di servizio per l'Agazia, dato che è stato effettuato durante la pausa natalizia. I nuovi locali di Frontex sono progettati per soddisfare le esigenze tecniche e organizzative dell'Agazia relative alle sue attività in corso e dei prossimi dieci anni. Il nuovo edificio offre servizi che non erano disponibili in quello precedente, come per esempio la presenza di strutture adeguate per le riunioni. Il trasloco ha anche contribuito a migliorare i sistemi di sicurezza dell'Agazia, a fornire un grande centro di dati e a espandere il centro di situazione e la sala analitica comune di Frontex.

L'intero processo, iniziato nel settembre 2014, è stato portato a termine nell'arco di quattro mesi.

4. Rafforzamento delle capacità

Nel 2014 Frontex ha cercato di migliorare il meccanismo utilizzato per acquisire risorse per le attività operative di Frontex. Lo sviluppo e il miglioramento delle dotazioni di attrezzature tecniche e dei gruppi di EBGT è un compito permanente, che include l'attuazione di un meccanismo di agenti distaccati, la revisione dei profili dei membri dell'EBGT, il miglioramento dell'applicazione della gestione delle risorse Opera e lo svolgimento di periodici esercizi di rapido intervento (REX).

Meccanismo degli agenti distaccati (SGO)

A seguito del secondo invito per l'invio di agenti distaccati, lanciato tra il dicembre 2013 e il maggio 2014, 76 agenti distaccati di vari profili sono stati selezionati per partecipare alle operazioni coordinate da Frontex. Nel primo invito di questo tipo, Frontex aveva messo a disposizione 69 agenti distaccati (SGO) creando così un gruppo di oltre 170 agenti distaccati.

Tali agenti sono guardie di confine degli Stati membri distaccati presso Frontex per un periodo non superiore a sei mesi nel corso di un anno. Gli agenti distaccati sono entrati a far parte anche delle squadre di guardie di frontiera europee. A differenza degli agenti distaccati ordinari, gli SGO in questione possono essere destinati a vari siti e a varie operazioni durante il periodo di distaccamento di sei mesi, senza il consenso esplicito delle rispettive autorità nazionali.

Due anni dopo l'introduzione di norme relative agli agenti distaccati, sono state adottate alcune misure concrete per migliorare questo meccanismo, che prevedono tra l'altro la creazione di una task force degli agenti distaccati intesa a migliorare il processo decisionale e a renderlo pienamente

applicabile alle esigenze specifiche degli agenti stessi.

VEGA Children

Nel 2014 Frontex ha coordinato l'operazione congiunta VEGA Children in nove aeroporti europei, con l'obiettivo di testare, esaminare e valutare l'attuazione in un contesto reale del progetto di manuale VEGA Children, una raccolta di buone pratiche in materia di rilevazione e protezione dei minori a rischio presso le frontiere aeree. L'operazione congiunta si proponeva di sostenere i processi di identificazione dei bambini a rischio accompagnati, separati e non accompagnati, l'attivazione del meccanismo di rinvio da parte delle autorità competenti e le interruzioni delle attività delle reti della criminalità, il tutto attenendosi alle procedure operative standard del progetto di manuale. Durante l'operazione congiunta, 39 casi di bambini a rischio sono stati segnalati e il meccanismo di rinvio è stato attivato per otto di loro.

Il manuale offrirà una guida pratica per le guardie di confine, che spesso svolgono un ruolo chiave nel promuovere tali processi, nonché nello smantellamento delle relative attività criminali. Il progetto di manuale sarà portato a termine tenendo conto delle osservazioni e delle raccomandazioni ricevute dagli agenti schierati e dagli esperti e sarà pubblicato nel secondo trimestre del 2015.

Miglioramento dei controlli alle frontiere

Nel 2014 Frontex ha deciso di creare e migliorare, attraverso una raccolta di dati, un portafoglio di capacità in materia di controlli delle frontiere, onde incrementare il livello di sicurezza e rendere più agevole i movimenti attraverso le frontiere. Le informazioni

raccolte in relazione alle prassi operative per i controlli delle frontiere terrestri sono state analizzate e compilate in una versione aggiornata di un documento dal titolo “*Best Practices in border checks at EU land Border Crossing Points*” (Migliori prassi nei controlli dei valichi di frontiera terrestre dell’UE), che Frontex proporrà nel 2015.

Frontex ha inoltre avviato il processo di individuazione e raccolta delle migliori prassi relative ai controlli di frontiera nei porti marittimi dell’UE, dirette ad armonizzare le diverse prassi operative in atto e ad adeguare i controlli esistenti alle disposizioni della direttiva 2010/65/UE concernente le formalità di dichiarazione.

Per quanto riguarda il processo di armonizzazione, nel 2014 sono proseguite le attività di individuazione delle migliori prassi per la sorveglianza delle frontiere terrestri, che sostengono e migliorano le prassi operative attuali.

Sviluppo di un quadro di riferimento per il rafforzamento di una capacità di analisi delle persone trasportate negli Stati membri

Frontex ha esplorato il possibile valore aggiunto di un modello di analisi delle persone trasportate (PAM), per aiutare gli Stati membri che non hanno ancora sviluppato uno strumento di questo genere ad aumentare le loro capacità di controllo delle frontiere.

Frontex ha presentato il PAM in occasione di un seminario tenutosi a dicembre e valuterà le necessità di proseguire le attività in questo ambito.

Corso di laurea comune in gestione strategica delle frontiere (EJMSBM)

Nel 2014 il corso di laurea comune in gestione strategica delle frontiere, elaborato da Frontex in collaborazione con sei università partner e più di venti accademie delle guardie di confine

degli Stati membri, è stato sottoposto a una specifica procedura di accreditamento: la valutazione comune europea. Questa procedura garantisce che il programma sia in linea con tutte le esigenze nazionali dei partner del consorzio nel campo dell’istruzione superiore e che il titolo di studio sia riconosciuto in qualsiasi sistema d’istruzione in Europa e altrove.

Il programma è stato valutato sulla base di una serie di criteri e standard definiti dal Consorzio europeo per l’accreditamento (ECA) e attuati in tutta l’UE, nell’ambito della metodologia di accreditamento/convalida dei programmi congiunti. Il comitato di accreditamento internazionale, coordinato dall’agenzia di accreditamento dei Paesi Bassi, era composto da insigni professori universitari, esperti in materia di garanzia della qualità e specialisti in temi specifici provenienti da Regno Unito, Paesi Bassi, Estonia, Belgio, Slovenia e Irlanda.

A seguito dello studio documentale e di una serie di interviste con i rappresentanti dei gruppi per lo sviluppo e i partner del consorzio, il comitato ha accreditato il programma, dichiarando che esso avrebbe contribuito a sviluppare competenze professionali basate sul quadro delle qualifiche settoriali (SQF) per le guardie di confine.

Il primo corso di laurea partirà nel settembre 2015.

Conduzione della valutazione dei rischi

Nel 2014 Frontex ha pubblicato e divulgato sia agli Stati membri sia alla Commissione europea la relazione “Document Challenge II”, che ha evidenziato i punti di forza e le lacune delle capacità umane e tecniche di verificare l’autenticità dei documenti, ha discusso le vulnerabilità operative e tecniche, e ha raccomandato le aree da migliorare e le contromisure da prendere per rendere più efficace e precisa la verifica dei documenti nella prima linea dei controlli delle frontiere. Il

documento si basa sui dati provenienti da un'esercitazione del 2013, in cui 42 esperti e sette sistemi automatizzati di controllo dei documenti sono stati utilizzati per individuare correttamente documenti di viaggio autentici e falsi. Hanno preso parte alla sfida il SEF portoghese (servizio per i cittadini stranieri e i controlli delle frontiere) ed esperti provenienti dall'unità nazionale per la frode documentale del Regno Unito, dal Marechaussee reale dei Paesi Bassi e dal Bundeskriminalamt (polizia anticrimine) tedesco.

Sostegno sostenibile a Grecia e Bulgaria

L'operazione congiunta Attica è proseguita nel 2014 con il dispiegamento di esperti e interpreti provenienti da 14 Stati membri.

L'obiettivo dell'OC Attica è sostenere la Grecia e la Bulgaria nel rafforzamento delle capacità di rimpatrio. Come prima fase di un processo di rimpatrio efficace, l'OC Attica ha coordinato le attività di controllo alle frontiere terrestri e marittime turche/greche, ad Atene, alla frontiera terrestre bulgara/turca e a Sofia, reagendo efficacemente al cambio di rotta dei flussi migratori.

Inoltre, Frontex ha fornito consulenza alle autorità di frontiera di entrambi i paesi su questioni relative ai colloqui per l'identificazione presso le ambasciate di paesi terzi, all'organizzazione dei voli di rimpatrio (operazioni commerciali, nazionali e di rimpatrio comuni), nonché alla creazione del gruppo di esperti nazionali in controlli accurati.

5. Trasparenza e accesso alle informazioni

Fornire informazioni all'opinione pubblica

Nel 2014 giornalisti e organizzazioni della società civile hanno contattato regolarmente Frontex per chiedere informazioni in merito alle sue attività, alle operazioni specifiche e alle tendenze migratorie. L'Agenzia ha fornito informazioni, organizzato colloqui e agevolato le visite dei giornalisti in varie aree operative, principalmente in Italia, Grecia, Bulgaria, Spagna, Ungheria e Polonia. Durante l'anno, Frontex ha facilitato l'accesso alle operazioni a più di 300 organi di stampa, lasciando salire i giornalisti a bordo di navi pattuglia, coinvolgendoli o organizzando interviste con agenti impiegati nelle operazioni coordinate da Frontex alle frontiere dell'UE. Nel corso dell'anno si sono tenute nuove sessioni informative per i mezzi d'informazione a Bruxelles e a Roma.

L'interesse degli organi di stampa ha raggiunto il suo apice nella seconda metà dell'anno, con i preparativi e il lancio dell'operazione congiunta Triton nel Mediterraneo centrale.

Nel 2014 Frontex ha schierato per la prima volta un addetto stampa sul campo (FPO), con il compito di assistere i giornalisti che visitano le aree operative, organizzare interviste e aiutarli a ottenere le fotografie e il materiale video necessari. I FPO saranno impiegati per le operazioni coordinate da Frontex in situazioni di crisi.

Contatti con ricercatori

Nel 2014 si è registrata un'elevata domanda di informazioni a proposito delle attività di Frontex, da parte non solo degli organi di stampa ma anche di cittadini, ricercatori e studenti. L'Agenzia ha risposto a oltre 600 richieste d'informazioni e ha tenuto incontri con singoli ricercatori e gruppi di studenti. Le accademie del corpo delle guardie di confine,

di polizia e le accademie diplomatiche hanno continuato a includere nei loro programmi visite di studio presso Frontex. L'anno scorso Frontex ha accolto presso la propria sede quasi 500 ricercatori e studenti interessati alle attività dell'Agenzia.

Comunicazione esterna

Frontex ha ulteriormente migliorato la propria presenza online facilitando l'accesso al sito ufficiale, pubblicando nuovi contenuti sul suo canale YouTube e comunicando attivamente sulla pagina Facebook in merito alla Giornata europea delle guardie di confine (ED4BG).

Frontex ha anche prodotto un breve video educativo dal titolo "*Operational Cycle*" (Ciclo operativo), per illustrare le operazioni congiunte coordinate dall'Agenzia.

La Giornata europea delle guardie di confine, l'evento annuale che celebra le guardie di confine di tutti gli Stati membri e paesi associati a Schengen, ha riunito più di 700 partecipanti, che hanno discusso le questioni relative alla ricerca e al soccorso in mare, alla tecnologia utile, alla gestione integrata delle frontiere e ai piani di emergenza.

Gli espositori dell'ED4BG erano 39 autorità nazionali di 28 paesi. Le accademie del corpo delle guardie di confine e il forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali e i progetti di ricerca finanziati dall'UE relativi alla gestione delle frontiere erano ugualmente rappresentati.

Nel 2014 è stato organizzato a Bucarest un seminario interattivo "*ED4BG on the road*" (ED4BG itinerante) dedicato all'analisi dei rischi nella gestione delle frontiere. Vi hanno partecipato circa 100 studenti, che hanno avuto l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze su argomenti specifici e rivolgere domande agli esperti di Frontex. Inoltre, il

seminario è stato trasmesso in streaming sul sito web dell'ED4BG e dotato di una funzione chat che consentiva al pubblico di partecipare attivamente al dibattito. Nell'ambito degli eventi di sensibilizzazione, Frontex è diventato uno dei partner ufficiali di Planete+ Doc Film Festival, un festival cinematografico di documentari che ha luogo a Varsavia. Frontex ha proiettato documentari dedicati al tema della tratta di esseri umani nella propria sezione di film intitolata "Borderlands". Il pubblico è stato impegnato in un dibattito sul tema e ha avuto la possibilità di ascoltare e parlare con rappresentanti di La Strada Polska, il corpo delle guardie di confine polacco e Frontex.

I rappresentanti di Frontex hanno anche partecipato a una serie di incontri e dibattiti organizzati da organizzazioni internazionali e ONG e dedicati ai temi della migrazione e del ruolo di Frontex, fra cui incontri in Germania, Francia, Italia e nei Paesi Bassi.

Infine, Frontex ha pubblicato un libro dal titolo "*Twelve Seconds to Decide*" (Dodici secondi per decidere). Rivolto al pubblico in generale, esso presenta con un linguaggio accessibile e descrittivo tutta una serie di attività di Frontex e di sfide cui la stessa fa fronte.

6. Diritti fondamentali

Responsabile dei diritti fondamentali di Frontex

Nel 2014 la responsabile dei diritti fondamentali (FRO) ha incentrato le proprie attività sulla creazione di un efficace meccanismo di monitoraggio dei diritti fondamentali per le attività di Frontex. L'Agenzia ha compiuto progressi significativi nel rafforzamento dei suoi meccanismi di segnalazione e monitoraggio in tutti gli incidenti che si sono verificati nell'ambito delle attività coordinate di Frontex, in particolare in relazione alle presunte violazioni dei diritti fondamentali. La FRO ha osservato le procedure previste a livello interno per segnalare, monitorare e gestire le denunce di violazioni di diritti fondamentali in seno all'Agenzia e ha proposto un concetto globale di sistema di monitoraggio, per garantire che le attuali procedure funzionino in maniera più coordinata e coerente e siano più efficaci.

La presenza di un sistema globale che individui le debolezze nelle procedure e prassi in materia di diritti fondamentali garantirà una raccolta di informazioni migliori sull'effettiva osservanza di tali diritti nella pratica. L'impegno di tutti gli Stati membri, soprattutto dei paesi che ospitano le operazioni congiunte coordinate da Frontex, è indispensabile per garantire che le informazioni sulle misure adottate siano debitamente comunicate al personale competente dell'Agenzia, tra cui la FRO, tramite i canali informativi istituiti per assicurare la trasparenza e l'affidabilità delle attività coordinate da Frontex.

Oltre a sostenere la realizzazione generale di un efficace sistema di monitoraggio, la FRO ha condotto le proprie attività di controllo e comunicazione. Nel 2014 la FRO ha visitato alcune operazioni marittime e terrestri selezionate e ha regolarmente partecipato a operazioni di rimpatrio congiunte. L'individuazione dei punti deboli permetterà di

formulare raccomandazioni su come definire ed elaborare istruzioni e orientamenti chiari per le future operazioni e attività coordinate da Frontex.

Nel caso delle operazioni congiunte, le osservazioni e le migliori prassi individuate durante lo svolgimento dell'operazione mirano a promuovere l'attuazione dei diritti fondamentali durante le operazioni: per esempio, un'adeguata attenzione alle condizioni mediche dei rimpatriati o ai rischi correlati all'uscita dal territorio dell'Unione di famiglie con bambini.

Dopo l'adozione del regolamento in materia di sorveglianza delle frontiere marittime, la FRO si è occupata attivamente di promuovere l'inclusione di disposizioni adeguate in materia di diritti fondamentali nella definizione dei piani operativi delle operazioni marittime congiunte.

La FRO ha altresì contribuito alla redazione del manuale VEGA Children, una raccolta di migliori prassi sulla rilevazione e la protezione di minori a rischio presso le frontiere aeree, e all'attuazione di queste migliori prassi tramite un progetto pilota, che è stato appoggiato anche dai membri del forum consultivo. La novità della partecipazione di esperti della società civile e delle organizzazioni internazionali nelle operazioni congiunte lanciate per identificare i minori a rischio presso le frontiere è stata una delle pietre miliari dell'anno in termini di sviluppo strategico delle capacità operative con un approccio imperniato sui diritti umani.

Nel 2014 la FRO ha contribuito alla definizione degli aspetti del manuale Eurosur concernenti i diritti fondamentali, con particolare riferimento al possibile impatto che il sistema potrebbe produrre sui diritti fondamentali. Queste attività sono state condotte in stretta collaborazione con l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA).

È ormai una prassi per la FRO presenziare ai periodici briefing pre-intervento destinati ai partecipanti delle operazioni congiunte coordinate da Frontex, per fornire informazioni sugli aspetti del mandato dell'Agenzia concernenti i diritti fondamentali.

Nel 2014 la FRO ha partecipato alla formazione dei responsabili della scorta per le operazioni di rimpatrio congiunte, al fine di valutarne le esigenze in termini di strumenti di monitoraggio durante questo tipo di operazioni e di fornire riscontri sulle problematiche pertinenti legate ai diritti fondamentali. La FRO ha altresì sostenuto iniziative formative destinate agli osservatori durante le operazioni di rimpatrio forzato sulle implicazioni a livello di diritti fondamentali delle operazioni di rimpatrio congiunte nel quadro del progetto "FReM", un'iniziativa del Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (CIDM) sul monitoraggio dei rimpatri forzati finanziata dalla Commissione europea.

La FRO e altri esperti Frontex hanno collaborato con l'EASO per garantire una maggiore efficacia delle procedure di deferimento alle autorità competenti in materia di asilo da parte delle guardie di confine, in linea con la direttiva sulle procedure d'asilo del giugno 2013 (direttiva 2013/32/UE).

Forum consultivo

Il forum consultivo sui diritti fondamentali (CF) ha fornito un sostegno e una consulenza professionali in vari ambiti tematici, tra cui formazione, operazioni e pianificazione strategica.

Nel campo della pianificazione strategica, il forum consultivo ha trasmesso raccomandazioni sul progetto preliminare di programma di lavoro 2015 di Frontex, oltre che sulla strategia e il piano pluriennale 2015-2018 di Frontex.

I membri del forum consultivo hanno assistito all'unità Formazione di Frontex nella definizione e nella finalizzazione del modulo sui diritti fondamentali nell'ambito del corso di laurea comune in gestione strategica delle frontiere. La maggior parte delle raccomandazioni è stata recepita nella versione definitiva del modulo. Il gruppo di lavoro del forum consultivo responsabile della formazione ha avviato discussioni sistematiche con l'unità Formazione di Frontex.

Nel 2014 Frontex ha chiesto al forum consultivo un supporto per le sue attività operative, in particolare per quanto concerne la sfera delle operazioni congiunte. Il forum è stato inoltre attivamente coinvolto nella revisione degli orientamenti interni per la partecipazione dei funzionari alle operazioni congiunte caratterizzate da un approccio improntato ai diritti fondamentali e nella trasmissione di informazioni sulla situazione dei diritti umani nei paesi terzi. Il forum consultivo è stato anche invitato a contribuire al processo di elaborazione del manuale VEGA Children oltre che all'operazione congiunta VEGA Children 2014, che è stata utilizzata per collaudare l'agibilità e l'utilità di tali disposizioni.

Per comprendere meglio lo scenario del controllo delle frontiere nelle operazioni congiunte, nel settembre 2014 una delegazione del forum consultivo si è recata in visita presso la frontiera tra Bulgaria e Turchia.

Il forum consultivo ha pubblicato la sua prima relazione annuale in luglio.

Alla luce di questo primo anno di attività, il forum consultivo ha presentato al consiglio di amministrazione una proposta di revisione dei metodi di lavoro del forum consultivo. Il consiglio di amministrazione ha adottato le modifiche relative al numero e all'oggetto delle riunioni del forum consultivo (per esempio, ampliandone il campo di applicazione per consentire una più efficace partecipazione di rappresentanti del consiglio

di amministrazione) e ha prorogato da uno a

due anni il mandato dei presidenti del forum.

7. Comunicazione interna, etica e integrità

Formazione in materia di diritti fondamentali

Grazie alla stretta collaborazione con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), oltre che al sostegno della responsabile dei diritti fondamentali, è stato possibile sviluppare il progetto di formazione sui diritti fondamentali di base per il personale Frontex. Questa formazione è un adempimento previsto dal regolamento Frontex.

Tutto il personale Frontex è tenuto a frequentare moduli formativi di base della durata di due giorni sul tema dei diritti fondamentali. Dopo la prima sessione pilota, e le successive tre sessioni organizzate nel 2013, nel 2014 sono state programmate altre quattro sessioni. Tutti i corsi sono stati tenuti da esperti esterni in materia di diritti fondamentali. Complessivamente, hanno partecipato alla formazione 138 dipendenti di Frontex.

Gli obiettivi formativi riguardano tre aree: teoria, competenze e atteggiamento. In particolare, si richiede ai membri del personale di comprendere i fondamenti e i principi dei diritti umani, di applicare correttamente la prospettiva dei diritti umani nel loro ambito lavorativo o di mettere in pratica tali diritti utilizzando uno "strumento

di analisi dei diritti umani", adottando infine questa dimensione come parte integrante rilevante delle loro attività.

Comunicazione interna

Durante l'anno sono state inoltre organizzate sessioni informative destinate a tutto il personale su questioni di interesse generale quali l'accesso del pubblico ai documenti, la politica anti-frode e l'obbligo di osservanza del principio di non respingimento nelle operazioni coordinate da Frontex. Inoltre, nell'ambito delle cosiddette "conferenze con pranzo al sacco", i membri del personale hanno tenuto presentazioni informali durante le quali hanno condiviso informazioni ed esperienze in diversi ambiti di attività di Frontex, fornendo inoltre aggiornamenti di progetti. Si è trattato di iniziative molto apprezzate, che si sono tenute con cadenza bimensile durante la pausa pranzo.

Il bollettino elettronico interno mensile FrontexINFORMER ha continuato a rappresentare un punto di riferimento per gli sviluppi dell'Agenzia, oltre che una piattaforma per la condivisione di novità e informazioni tra il personale Frontex.

8. Sintesi delle questioni relative al bilancio e alle risorse umane

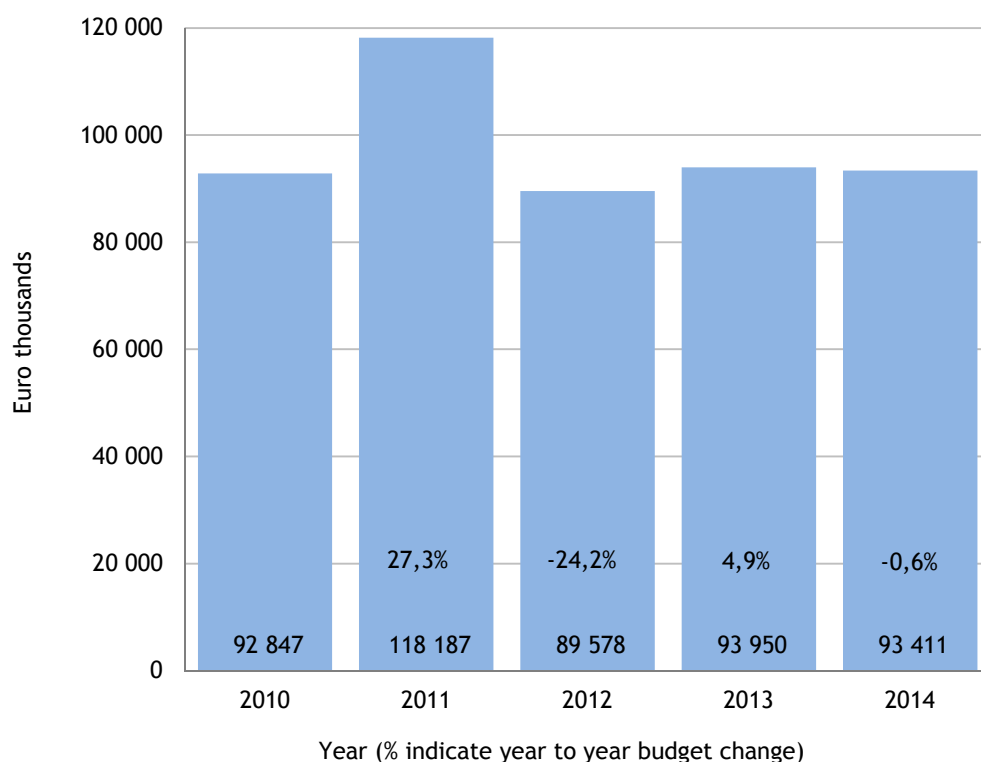
Il bilancio iniziale di 89,2 milioni di EUR per le attività indicate nel programma di lavoro di Frontex per il 2014 era stato calcolato sulla base di una crescita zero in termini di risorse sia umane che finanziarie.

Il 22 ottobre 2014 il consiglio di amministrazione ha adottato un bilancio modificato per un importo aggiuntivo di 4,2 milioni di EUR; di conseguenza, il bilancio definitivo dell'esercizio ammontava a 93,4 milioni di EUR. La modifica era necessaria per rafforzare la capacità dell'Agenzia di sostenere l'attuazione dell'operazione congiunta Triton. Questa operazione coordinata da Frontex è

stata concordata alla fine di settembre 2014 dopo una serie di consultazioni tra Frontex, le autorità italiane e la DG HOME in risposta agli intensi flussi migratori che hanno interessato l'area del Mediterraneo centrale durante tutto il 2014.

Il 31 dicembre 2014 l'Agenzia aveva impegnato il 99 % dei suoi stanziamenti e utilizzato il 69 % degli stanziamenti di pagamento. L'utilizzo effettivo finale degli stanziamenti per il 2014 sarà maggiore, perché Frontex è in grado di effettuare pagamenti sugli stanziamenti riportati fino al 31 dicembre 2015.

Figura 1 — Evoluzione del bilancio 2010-2014



EN	IT
Euro thousands	migliaia di EUR
Year (% indicate year to year budget change)	Anno (la % indica l'evoluzione annua del bilancio)

Bilancio generale

La distribuzione del bilancio 2014 pone in evidenza l'importanza attribuita alle attività operative e illustra un coefficiente di distribuzione pari a 65:35 tra i titoli operativi e amministrativi.

Nel 2014 Frontex ha avviato l'attuazione del bilancio basato sulle attività (ABB). Il consiglio di amministrazione ha approvato le attività chiave a

livello di governance, che rappresentano la base per l'assegnazione dei costi diretti e indiretti. Dall'attuazione del bilancio del 2014, effettuata con il metodo ABB, è emerso che il 79 % delle risorse umane e finanziarie sono direttamente riconducibili alle attività operative fondamentali. Lo scopo dell'ABB è che tutte le risorse, sia umane che finanziarie, che sono necessarie per realizzare un'attività saranno assegnate a quell'attività. L'Agenzia ha riconosciuto le potenzialità dell'approccio ABB di migliorare il suo utilizzo delle risorse e la sua gestione del rendimento.

Figura 2 - Regolare distribuzione del bilancio

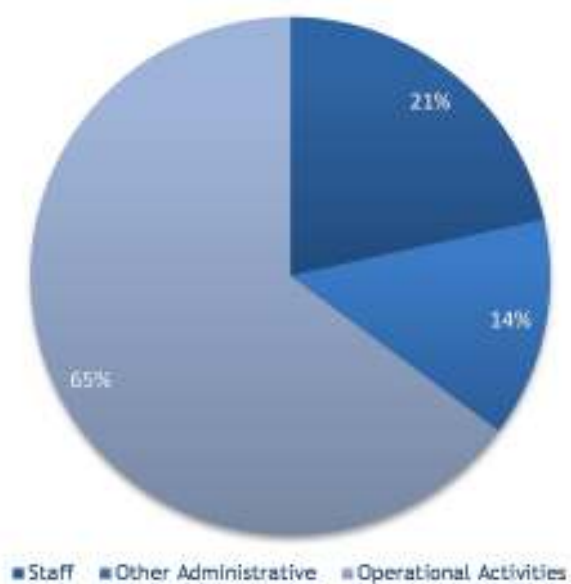
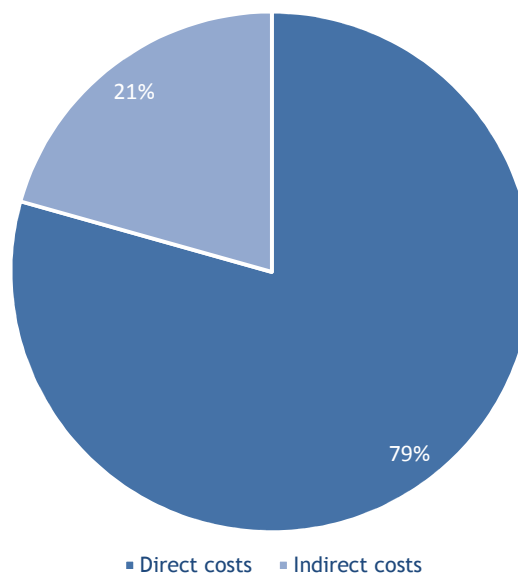


Figura 3 - Distribuzione ABB



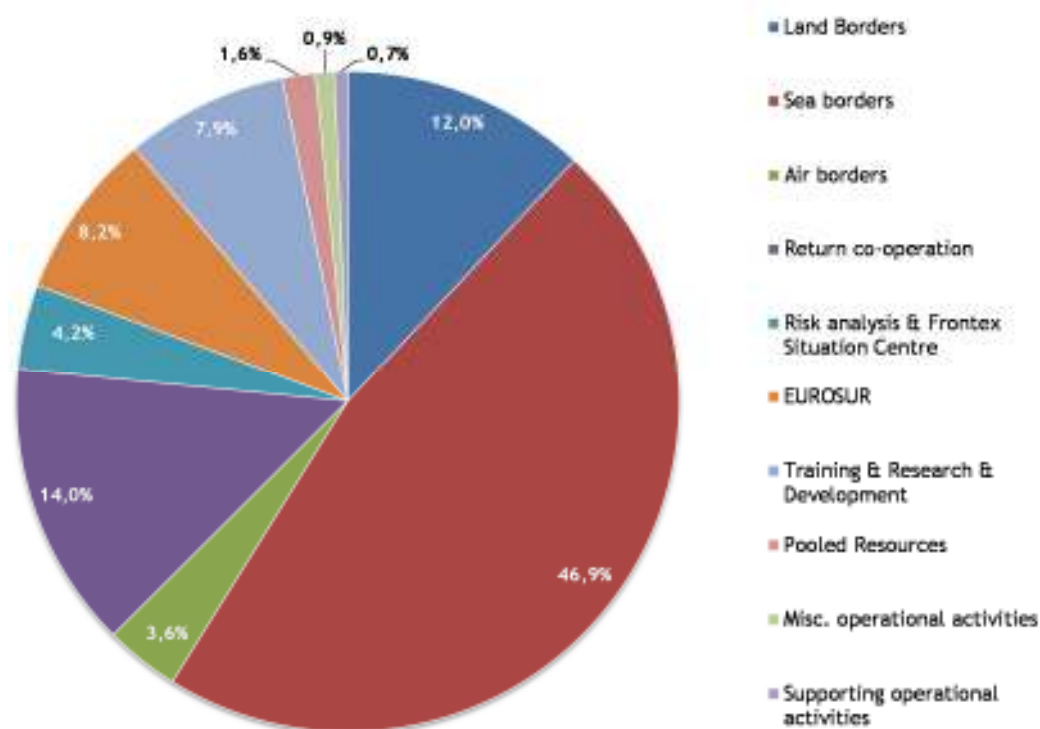
EN	IT
Staff	Personale
Other Administrative	Altre spese amministrative
Operational activities	Attività operative
Direct costs	Costi diretti
Indirect costs	Costi indiretti

Bilancio operativo

Il 77 % dei fondi disponibili nell'ambito del bilancio operativo del 2014 di 60,5 milioni di EUR è stato utilizzato per operazioni congiunte (cooperazione nei rimpatri e alle frontiere terrestri, marittime e aeree), come indicato nel grafico sottostante.

Questo stanziamento di fondi si basa sul programma di lavoro di Frontex, adottato dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia. Inoltre, le risorse introdotte con la modifica di bilancio dell'ottobre 2014 sono state assegnate al rafforzamento delle attività operative nella zona del Mediterraneo centrale.

Figura 4 - Distribuzione del bilancio operativo finale



	EN	IT
■	Land borders	Frontiere terrestri
■	Sea borders	Frontiere marittime
■	Air borders	Frontiere aeree
■	Return co-operation	Cooperazione in materia di rimpatri
■	Risk analysis & Frontex Situation Centre	Analisi dei rischi e Centro di situazione Frontex
■	EUROSUR	EUROSUR
■	Training & Research & Development	Formazione e ricerca e sviluppo
■	Pooled Resources	Risorse comuni
■	Misc. operational activities	Attività operative varie
■	Supporting operational activities	Attività operative di supporto

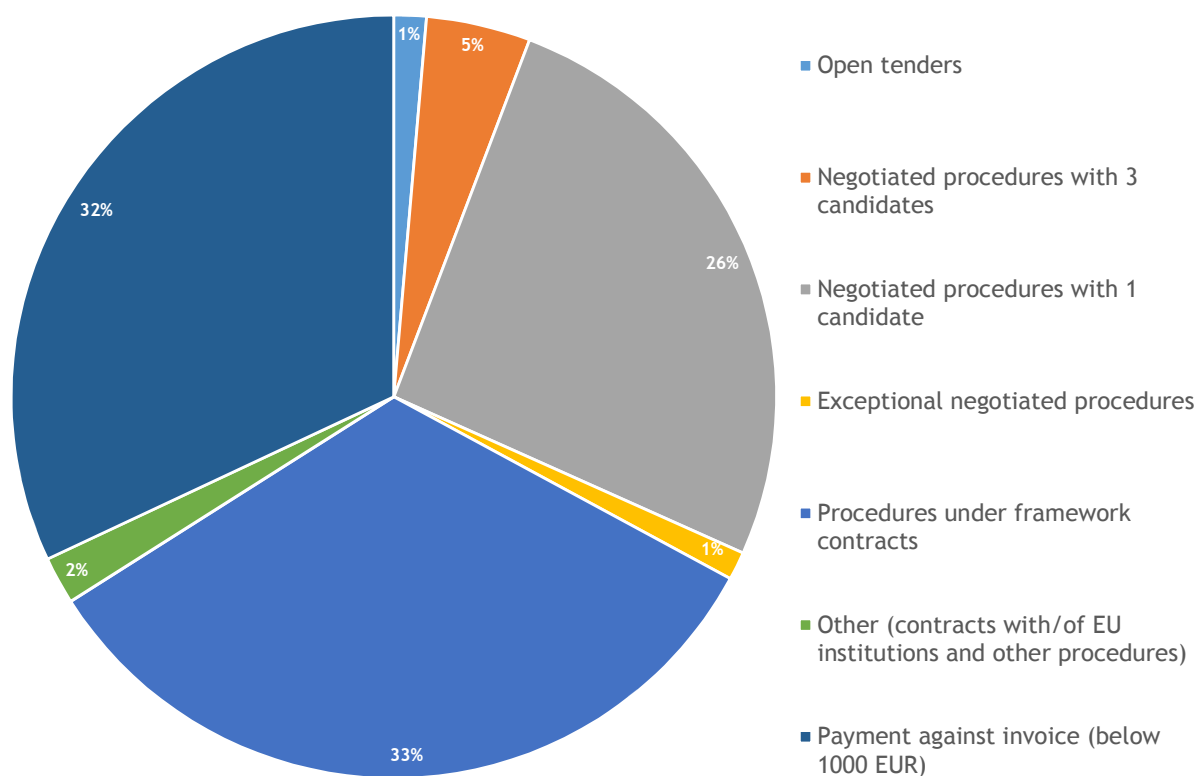
Utilizzo degli stanziamenti 2013 portati a nuovo nel 2014

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014, Frontex è riuscita a utilizzare buona parte degli stanziamenti di pagamento effettuati nel 2013. Dell'importo totale riportato dal 2013 al 2014, nel 2014 sono stati pagati 28,9 milioni di EUR, mentre 2,8 milioni di EUR hanno dovuto essere annullati. I principali motivi delle cancellazioni sono dovuti alla mancata attuazione di contratti o al fatto che i beneficiari delle sovvenzioni hanno chiesto importi inferiori a quanto stimato all'inizio dell'attività operativa. Ciò nonostante, l'utilizzo totale degli stanziamenti messi a disposizione di Frontex nel 2013 è stato pari al 95 %.

Appalti

Parte dell'attuazione del bilancio dell'Agenzia si riferisce all'esecuzione delle procedure d'appalto, vale a dire all'acquisto di prodotti e servizi da contraenti. Occorre precisare che Frontex non ha esternalizzato nessuna delle sue attività operative. Alla fine del 2014 l'Agenzia si è trasferita nella nuova sede e, di conseguenza, è stato necessario avviare numerose procedure d'appalto per l'acquisto di attrezzature TIC o mobilia. Nel complesso, nel 2014 sono state condotte 1 087 procedure d'appalto, per mezzo di gare d'appalto o contratti quadro sottoscritti dall'Agenzia o dalla Commissione.

Figura 5: Procedure di aggiudicazione di appalti



	EN	IT
■	Open tenders	Procedura aperte
■	Negotiated procedures with 3 candidates	Procedura negoziate con 3 candidati
■	Negotiated procedures with 1 candidate	Procedura negoziate con 1 candidato
■	Exceptional negotiated procedures	Procedura negoziate eccezionali
■	Procedures under framework contracts	Procedura nell'ambito di contratti quadro
■	Other (contracts with/of EU institutions and other procedures)	Altro (contratti con/di istituzioni dell'UE e altre procedure)
■	Payment against invoice (below 1000 EUR)	Pagamento dietro presentazione di fattura (sotto la soglia di 1 000 EUR)

Risorse umane

Assunzioni

Analogamente ad altre agenzie e istituzioni dell'UE, Frontex si è impegnata ad applicare l'obiettivo di riduzione del 5 % nell'arco di cinque anni (2014-2018 inclusi) al numero di agenti temporanei in servizio presso l'Agenzia. Nonostante questa richiesta, il tasso di assunzioni all'interno dell'Agenzia è rimasto alto, perlopiù in ragione dell'elevata percentuale di rotazione del personale.

Nel 2014 sono stati assunti 46 nuovi membri del personale. Sono state avviate trenta procedure di assunzione, di cui 13 saranno ultimate nel 2015. La procedura per la selezione del direttore esecutivo di Frontex si è conclusa il 26 novembre 2014, tramite decisione del consiglio di amministrazione n. 25/2014, con la nomina di Fabrice Leggeri in qualità di nuovo direttore esecutivo.

Le tabelle con la ripartizione dei membri del personale presso le entità Frontex e l'indicazione del numero di agenti temporanei, agenti contrattuali ed esperti nazionali distaccati figurano, rispettivamente, nell'allegato K e nell'allegato L.

Negli ambiti in cui era necessario ulteriore supporto una società esterna ha continuato a

fornire servizi interinali. Nel 2014 hanno lavorato per l'Agenzia 14 collaboratori interinali con contratti di breve durata.

Sviluppo del personale e formazione

Nel 2014 è stata offerta ai membri del personale l'opportunità di frequentare:

- corsi di lingua dell'UE (20 moduli);
- formazione in materia di diritti fondamentali (4 moduli);
- formazione sull'autovalutazione nel contesto delle attività di valutazione annuali (6 moduli).

Sono stati organizzati altri 67 corsi, tra cui 60 corsi specifici su vari argomenti, dalla biometrica al diritto in materia di servizio civile dell'UE alla riforma degli appalti pubblici dell'UE.

In seguito all'esercitazione di riclassificazione del 2014, 15 agenti temporanei sono stati riclassificati a un livello superiore e sono stati inclusi nelle cifre di cui all'allegato L.

9. Allegati

Allegato A. Elenco dei membri del consiglio di amministrazione

Paese	Nome	Posizione / Grado	Istituzione
Austria	Sig. Robert Strondl	Capo del dipartimento "Questioni operative" Generale di divisione	Ministero dell'Interno
Belgio	Sig. Herbert Veyt	Direttore delle operazioni Commissario capo	Polizia federale
Bulgaria	Sig. Zaharin Penov	Direttore generale Commissario generale	Direzione generale "Polizia delle frontiere"
Croazia	Sig. Zlatko Sokolar	Capo della direzione "Polizia delle frontiere"	Ministero dell'Interno
Cipro	Sig. Glykerios Leontiou	Comandante dell'unità per gli stranieri e l'immigrazione	Polizia di Cipro
Repubblica ceca	Sig. Tomáš Tuhý <i>sostituito dal</i>	Vicepresidente della polizia Colonnello	Presidio di polizia della Repubblica Ceca
	Sig. Martin Vondrášek	Vicepresidente della polizia Colonnello	
Danimarca	Sig. Richard Østerlund la Cour	Sovrintendente capo	Polizia nazionale della Danimarca
Estonia	Sig. Rando Kruusmaa	Vicedirettore generale Tenente colonnello	Polizia e consiglio delle guardie di confine
Finlandia	Sig. Matti Möttönen <i>sostituito dal</i>	Vicecapo delle guardie di confine finlandesi Ammiraglio di divisione	Guardia di confine finlandese
	Sig. Ilkka Laitinen	Brigadiere generale	
Francia	Sig. François Lucas <i>sostituito dal</i>	Direttore dell'immigrazione	Ministero dell'Interno
	Sig. Benoît Brocart	Direttore dell'immigrazione	
Germania	Sig. Ralf Göbel	Presidente del consiglio d'amministrazione di Frontex	Ministero federale degli Interni Direzione generale per le questioni della Polizia federale

Grecia	Sig. Alexandros Denekos <i>sostituito dal</i>	Direttore della divisione "Stranieri" Brigadiere generale	Polizia ellenica
	Sig. Alexandros Soukoulis	Generale di brigata della polizia	
Ungheria	Sig. Zsolt Halmosi	Generale di divisione Direttore generale incaricato delle operazioni di polizia	Polizia di Stato ungherese
Irlanda	Sig. John O`Driscoll	Capo ufficio Sovrintendente capo	Ufficio per l'immigrazione del corpo di polizia nazionale
Italia	Sig. Giovanni Pinto	Direttore presso la direzione centrale per l'immigrazione e la polizia di frontiera	Ministero dell'Interno
Lettonia	Sig. Normunds Garbars	Capo delle guardie di confine di Stato Generale	Guardia di confine
Lituania	Sig. Vainius Butinas	Comandante del servizio di Stato delle guardie di confine	Servizio di Stato delle guardie di confine
Lussemburgo	Sig. Thierry Fehr	Direttore	Unità nazionale di polizia di frontiera aerea
Malta	Sig. Neville Xuereb	Sovrintendente	Sezione speciale delle forze di polizia di Malta
Paesi Bassi	Sig. J.A.J Hans Leijtens	Comandante Luogotenente generale	<i>Royal Netherlands Marechaussee (Marechaussee reale)</i>
Polonia	Sig. Dominik Tracz	Comandante in capo delle guardie di confine Generale di divisione	Guardie di frontiera polacche
Portogallo	Sig. Manuel Jarmela Palos	Direttore nazionale	Servizio stranieri e frontiere
Romania	Sig. Ioan Buda	Ispettore generale	Ispettorato generale della polizia delle frontiere rumene
Slovacchia	Sig. Ľudovít Bíró	Direttore	Ufficio di polizia delle frontiere e degli stranieri, Presidio delle forze di polizia
Slovenia	Sig. Marko Gašperlin	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione di Frontex Assistente del direttore Sovrintendente di polizia di alto livello	Ministero dell'Interno Direzione generale di polizia
Spagna	Sig. Emilio Baos Arrabal	Commissario generale	Forza di polizia nazionale
Svezia	Sig. Sören Clerton	Vicecommissario Capo divisione	Ufficio nazionale per le indagini/Divisione centrale per la gestione delle frontiere

Regno Unito	Sig. Paul Morgan	Direttore per il Sud del mondo e l'Europa	Agenzia per le frontiere (ministero dell'Interno)
Islanda	Sig. Sigrídur Björk Gudjónsdóttir <i>sostituito dal</i>	Commissario di distretto	Distretto di polizia di Suðurnes
	Sig. Ólafur Helgi Kjartansson	Commissario di distretto	
Norvegia	Sig. Stein Ulrich <i>sostituito dal</i>	Consulente di alto livello	Direzione generale della polizia nazionale
	Sig. Jan Eirik Thomassen	Vicecommissario di polizia nazionale	
Svizzera	Sig. Héribert Wider	Tenente colonnello	Guardia di confine svizzera
Liechtenstein	Sig. Mario Büchel <i>sostituito dal</i>	Capo della divisione Sicurezza e traffico	Polizia di Stato
	Sig. Uwe Langenbahn	Vicecommissario	
Commissione europea	Sig. Stefano Manservigi <i>sostituito dal</i>	Direttore generale	Direzione generale Affari interni, Commissione europea
	Sig. Matthias Ruete	Direttore generale	
	Sig.ra Belinda Pyke	Direttore - Migrazione e frontiere	

Allegato B. Elenco delle decisioni adottate dal consiglio di amministrazione nel 2014

01	Decisione del consiglio di amministrazione sul regolamento finanziario di Frontex	8 gennaio 2014
02	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione del programma di lavoro per il 2014 e del bilancio 2014	14 febbraio 2014
03	Decisione del consiglio di amministrazione sull'accesso del pubblico ai documenti	19 febbraio 2014
04	Decisione del consiglio di amministrazione sulla richiesta dell'Irlanda di partecipare alle attività operative coordinate da Frontex e di contribuirvi finanziariamente	19 marzo 2014
05	Decisione del consiglio di amministrazione sulla richiesta del Regno Unito di partecipare alle attività operative coordinate da Frontex e di contribuirvi finanziariamente	19 marzo 2014
06	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione delle norme concernenti le attrezzature tecniche e il numero minimo complessivo di attrezzature tecniche (OMNTE) da utilizzare nelle attività operative coordinate da Frontex nel 2015	26 marzo 2014
07	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della relazione generale di Frontex per il 2013	27 marzo 2014
08	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della strategia e del piano pluriennale di Frontex per il periodo 2015-2018	10 aprile 2014
09	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione dei costi unitari delle attività operative	7 maggio 2014
10	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione del piano strategico pluriennale per il personale per il periodo 2015-2017	20 maggio 2014
11	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione dell'analisi e della valutazione del consiglio di amministrazione della relazione annuale di attività per il 2013	20 maggio 2014
12	Decisione del consiglio di amministrazione sull'applicazione per analogia di talune norme attuative dello statuto dei funzionari della Commissione	21 maggio 2014
13	Decisione del consiglio di amministrazione sulla presentazione della relazione annuale del forum consultivo per il 2013	23 giugno 2014
14	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione del parere del consiglio di amministrazione in merito ai conti definitivi per il 2013	26 giugno 2014

15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla modifica del programma di lavoro (N1) di Frontex e del bilancio 2014 (N1) di Frontex	17 luglio 2014
16	Decisione del consiglio di amministrazione relativa alle modalità di attuazione del regolamento finanziario di Frontex	19 agosto 2014
17	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della relazione DED al consiglio di amministrazione sul ricorso alla facoltà di dare istruzioni interne su informazioni sensibili non classificate	26 agosto 2014
18	Decisione del consiglio di amministrazione che autorizza la richiesta di deroghe e la non applicazione di talune modalità di attuazione dello statuto dei funzionari della CE	11 settembre 2014
19	Decisione del consiglio di amministrazione sulla revisione dei metodi di lavoro del forum consultivo di Frontex e sulle modalità di trasmissione delle informazioni al forum consultivo di Frontex	24 settembre 2014
20	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione delle date pianificate per le riunioni del consiglio di amministrazione nel 2015	24 settembre 2014
21	Decisione del consiglio di amministrazione sulla designazione dei compilatori per le valutazioni annuali della direzione esecutiva	25 settembre 2014
22	Decisione del consiglio di amministrazione sull'assegnazione di un'indennità differenziale al sig. Gil Arias Fernandez per il periodo della sua nomina temporanea alla carica di direttore esecutivo	25 settembre 2014
23	Decisione del consiglio di amministrazione che autorizza la richiesta di deroghe a talune modalità di attuazione dello statuto dei funzionari della CE in materia di orario di lavoro	25 settembre 2014
24	Decisione del consiglio di amministrazione sulla modifica del programma di lavoro (N2) di Frontex e del bilancio 2014 (N2) di Frontex	22 ottobre 2014
25	Decisione del consiglio di amministrazione sulla nomina del direttore esecutivo	26 novembre 2014
26	Decisione del consiglio di amministrazione sulla costituzione di un gruppo di lavoro permanente del consiglio di amministrazione su questioni correlate al bilancio e alla contabilità	27 novembre 2014

Allegato C. Situazione alle frontiere esterne nel 2014

Nel 2014 il numero degli attraversamenti illegali individuati ha raggiunto la cifra record di 280 000, vale a dire il doppio rispetto alla cifra già alta dei 140 000 attraversamenti registrati nel 2011, l'anno della primavera araba. Questi numeri senza precedenti di migranti che attraversano illegalmente le frontiere esterne dell'UE affonda le sue radici soprattutto nella guerra civile in corso in Siria e nell'instabilità che caratterizza altri paesi della regione, causata tra l'altro dall'espansione dell'organizzazione militante nota come Stato islamico. A ciò si aggiungano la situazione critica in Iraq e l'assenza di un governo efficace in Libia, che hanno dato origine alla peggiore crisi legata ai profughi dall'epoca della seconda guerra mondiale.

Il numero di migranti eccezionalmente elevato segnalato alle frontiere esterne dell'UE ha avuto svariate conseguenze per le autorità di controllo delle frontiere e la sicurezza interna dell'UE:

1) la maggior parte dei migranti irregolari è stata rilevata nell'ambito di operazioni di ricerca e soccorso nell'area del Mediterraneo centrale. Nel 2014 le autorità di controllo delle frontiere hanno salvato la vita a migliaia di persone. Sfortunatamente non è stato possibile aiutare tutti, dal momento che i passatori hanno fatto sempre maggior ricorso a imbarcazioni insicure e sovraffollate, portando al limite le capacità delle operazioni di ricerca e soccorso degli Stati costieri dell'UE.

2) La crescente domanda di ingresso nell'UE ha anche dato vita a nuovi *modus operandi*. Frontex ha registrato da settembre un crescente utilizzo di grosse navi da carico per trasportare migranti dalle coste turche direttamente in Italia. È probabile che queste attività illecite che fanno guadagnare milioni di euro ai gruppi della criminalità organizzata vengano reiterate nell'area del Mediterraneo

centrale. Un'altra preoccupante tendenza emersa di recente riguarda il crescente numero di deliberati tentativi di coinvolgere le navi mercantili nel salvataggio dei migranti, al punto da spingere l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) a riferire i timori dell'industria mercantile in relazione al suo coinvolgimento nelle operazioni di salvataggio.

3) Con uno straordinario numero di migranti che tentano di attraversare illegalmente le frontiere, la maggior parte delle risorse è stata utilizzata per l'assistenza immediata, anziché per i controlli e la raccolta di informazioni fondamentali come la nazionalità. Di conseguenza, una volta arrivati nell'UE molti migranti hanno continuato il proprio viaggio verso altri Stati membri, andando ad accrescere gli spostamenti di persone che si trattengono illegalmente nell'UE.

Punti di ingresso

L'aumento del numero di attraversamenti illeciti delle frontiere nel 2014 non ha riguardato in maniera uniforme tutti i tratti di frontiera. I principali punti di ingresso sono prevalentemente tre:

1) il Mediterraneo centrale: sul totale annuo riferito al 2014, la più alta percentuale di attraversamenti illegali delle frontiere è stata rilevata sulla rotta del Mediterraneo centrale (170 664, pari al 60 % del totale). Questa cifra è quattro volte superiore ai dati del 2013. La maggior parte dei migranti è partita dalla Libia, dove i passatori continuano a sfruttare l'incapacità delle autorità di contrasto di impedire le partenze. L'apice dei rilevamenti è stato raggiunto in giugno, ma anche le segnalazioni degli ultimi mesi dell'anno continuano a essere di gran lunga superiori rispetto ai dati degli anni precedenti, a suggerire che in primavera il numero dei migranti in arrivo potrebbe continuare a essere elevato.

2) Sono aumentati anche i rilevamenti sulla rotta del Mediterraneo orientale, da circa 25 000 nel 2013 a quasi 51 000 nel 2014. Rispetto al 2013, quando i rilevamenti erano suddivisi tra frontiere terrestri e marittime, quasi l'85 % delle segnalazioni proveniva dal Mar Egeo (circa 43 000). Questo brusco incremento degli attraversamenti nel Mar Egeo fa pensare che i migranti siano partiti da un numero di località di gran lunga superiore rispetto agli anni precedenti, per arrivare su un maggior numero di isole, mettendo a dura prova la capacità di sorveglianza. In effetti, in molti casi, i migranti non sono stati intercettati durante il viaggio per mare, ma soltanto una volta raggiunta la terraferma.

3) Per il secondo anno di fila, i rilevamenti di attraversamenti illegali nei Balcani occidentali sono aumentati in maniera significativa, da 6 391 nel 2012 a 19 951 nel 2013 per terminare con 43 357 nel 2014. La rotta dei Balcani occidentali ha pertanto raggiunto quella del Mar Egeo per numero di attraversamenti segnalati. Benché la rotta dei Balcani occidentali comprenda vari tratti di frontiera, la quasi totalità dei rilevamenti (97 %) è stata riferita presso la frontiera verde tra Ungheria e Serbia.

Altrove lungo le frontiere esterne ci sono stati episodi di forti pressioni migratorie, sia pur su scala minore. I rilevamenti di attraversamenti illegali sono aumentati del 15 % nell'area del Mediterraneo occidentale (7 842 attraversamenti rispetto ai 6 838 del 2013), perlopiù lungo la frontiera terrestre di Melilla (enclave spagnola in Marocco). La migrazione circolare tra Albania e Grecia è rimasta stabile, con circa 8 800 migranti intercettati nel 2014. Una tendenza altrettanto stabile è emersa lungo la frontiera terrestre orientale (1 275 rilevamenti).

Principali nazionalità

In termini di nazionalità, i siriani (79 169) hanno rappresentato il 28 % del numero complessivo di migranti irregolari giunti nell'UE nel 2014. Si è trattato della principale

nazionalità anche per altri indicatori, in particolare per le domande di asilo, il che riflette la gravissima situazione in cui versa la Siria e le drammatiche condizioni di vita dei richiedenti asilo siriani. Tuttavia, la stragrande maggioranza dei siriani non ha presentato richiesta di asilo negli Stati membri d'ingresso (perlopiù Italia e Grecia), bensì prevalentemente in Germania e Svezia.

Anche gli eritrei hanno raggiunto un livello record (più di 34 600 migranti rispetto agli 11 300 del 2013). Perlopiù queste persone sono arrivate nell'UE attraverso la Libia e lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Come i siriani, gli eritrei non hanno presentato domanda di asilo negli Stati membri di primo ingresso ma hanno preferito continuare il viaggio verso altri paesi dell'UE. Stando alle informazioni raccolte dalle squadre di debriefing congiunte di Frontex, numerosi eritrei avevano vissuto per qualche tempo in Libia ma avevano deciso di recarsi in Italia per sfuggire alle violenze che subivano. Altri eritrei hanno dichiarato di essere stati deportati da Israele nell'aprile 2014, quando le autorità hanno negato loro il rinnovo del permesso di soggiorno.

È decisamente aumentata anche la presenza tra i migranti irregolari di cittadini afgani, che sono passati da 9 500 nel 2013 a circa 22 000 nel 2014. Gli afgani sono stati intercettati lungo la rotta del Mediterraneo orientale, perlopiù nel Mar Egeo, diretti verso la Grecia, nonché lungo la rotta dei Balcani occidentali, sulla frontiera terrestre tra Ungheria e Serbia (per un totale di 8 342 migranti).

I cittadini del Kosovo che hanno attraversato illegalmente le frontiere terrestri tra Serbia e Ungheria sono aumentati drasticamente, fino a superare i 22 000 attraversamenti nel 2014 (rispetto ai 6 129 del 2013). Questa tendenza è perlomeno in parte correlata alla notizia, circolata all'interno della popolazione di questo paese, che la decisione della Francia di eliminare il Kosovo dall'elenco nazionale dei paesi sicuri avrebbe consentito ai suoi

cittadini di ottenere asilo più facilmente in questo Stato membro.

Altri indicatori

Tra gli altri indicatori, l'aumento più marcato in termini di percentuale e volume è stato riferito all'EASO per le domande di asilo, che a livello UE hanno raggiunto le 650 000 domande (fino al 40 %). Per quanto riguarda gli attraversamenti illegali, le principali nazionalità erano quella siriana ed eritrea, con numerosi cittadini in fuga verso l'UE per tentare di scappare alle violenze subite nei rispettivi paesi d'origine. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, queste persone non hanno presentato domanda di asilo negli Stati membri di ingresso bensì in altri paesi dell'UE.

Ci sono stati 441 780 rilevamenti di soggiorni illegali nell'UE, il che rappresenta un aumento di tendenza rispetto all'anno precedente e ai recenti periodi di segnalazione. La tendenza attuale tuttavia è difficile da stabilire, a causa degli specifici requisiti di segnalazione in vari Stati membri che influenzano i dati.

Un flusso costante di 161 309 cittadini di paesi terzi è stato efficacemente reindirizzato verso paesi al di fuori dell'UE. In termini di nazionalità, c'è una marcata differenza tra le nazionalità intercettate negli attraversamenti illegali delle frontiere o nei soggiorni illegali nell'UE e le nazionalità effettivamente rimpatriate. I rimpatri più efficaci hanno interessato i cittadini albanesi, seguiti dai cittadini pakistani e ucraini.

Gli Stati membri hanno riferito un totale di 115 061 respingimenti alle frontiere esterne dell'UE, un dato che rappresenta un calo

dell'11 % rispetto allo scorso anno. Questo calo è dovuto al fatto che il 2013 è stato un anno straordinario, a causa del numero eccezionalmente elevato di cittadini russi di origine cecena che hanno presentato domanda di asilo in Polonia e Germania dopo essere stati respinti. Questo *modus operandi* non era stato sfruttato così ampiamente nel 2014, grazie alle efficaci campagne mediatiche condotte in Cecenia.

Il numero di passatori arrestati è aumentato del 41 % (circa 10 000 passatori), perlopiù in seguito a un aumento delle intercettazioni in Spagna e in Grecia. Rispetto al 2013, il numero di passatori riferito dall'Italia è stato costante.

Sono rimasti relativamente stabili anche i ritrovamenti di documenti falsi, con un numero di casi riferito da Frontex pari a 9 400. Come nell'anno precedente, questo numero risulta estremamente basso rispetto ai milioni di passeggeri che entrano nell'UE.

Il ritrovamento di clandestini all'interno di veicoli è aumentato in maniera esponenziale, da 599 nel 2013 a 3 059 nel 2014. Questa tendenza si spiega prevalentemente con l'incremento dei rilevamenti di dieci volte superiore lungo la frontiera terrestre tra Bulgaria e Turchia. Tale fenomeno è iniziato in agosto, presumibilmente come conseguenza indiretta del potenziamento delle misure di controllo presso la frontiera verde, che potrebbe aver causato un parziale spostamento del flusso migratorio dalla frontiera verde ai valichi di frontiera, per il tramite di ingressi clandestini.

Allegato D - Elenco delle attività nell'ambito delle operazioni congiunte

Frontiere aeree

Denominazione del progetto	Zona operativa	Durata	Stati membri/paesi terzi partecipanti
OC VEGA Children 2014	9 aeroporti partecipanti: Amsterdam, Bruxelles, Francoforte, Ginevra, Lisbona, Madrid, Bucarest, Porto, Zurigo	63 giorni	8 Stati membri: Belgio, Svizzera, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Irlanda Organizzazioni internazionali: Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR). Organizzazioni non governative: Caritas Austria, Terre des Hommes e Croatian Law Centre.
OC Punti focali 2014 Aria - Operazioni regolari:	28 punti focali aerei attivati nell'UE: aeroporti di Amsterdam, Stoccolma-Arlanda, Atene, Bergamo, Bruxelles, Budapest, Parigi Charles de Gaulle, Düsseldorf, Roma Fiumicino, Francoforte, Ginevra, Helsinki, Lubiana, Lisbona, Lione, Madrid, Marsiglia, Monaco, Milano Malpensa, Nizza, Parigi Orly, Bucarest, Praga, Riga, Vienna, Vilnius, Varsavia, Zurigo 5 punti di coordinamento attivati presso gli aeroporti: aeroporti di Skopje, Tirana, Sarajevo, Belgrado e Chisinau	352 giorni (operazione permanente)	24 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Svizzera, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Spagna, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Svezia 6 paesi terzi: Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia, Moldova e Turchia
OC Punti focali 2014 Aria - responsabili intermediari	20 punti focali aerei attivati nell'UE: Amsterdam, Atene, Bruxelles, Bucarest, Düsseldorf, Francoforte, Helsinki, Lisbona, Madrid, Milano Malpensa, Monaco, Parigi Charles de Gaulle, Parigi Orly, Praga, Riga, Roma Fiumicino, Varsavia, Vienna, Vilnius, Zurigo 1 punto di coordinamento attivato presso l'aeroporto: Tbilisi	280 giorni (idea di operazione permanente)	24 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Germania, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Islanda, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Slovenia, Svezia, Svizzera 3 paesi terzi: Capo Verde, Georgia, Ucraina
PP Tracciamento dei voli	8 aeroporti internazionali dell'UE: Vienna, Bruxelles, Düsseldorf, Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Lubiana, Zurigo, Amsterdam 3 aeroporti di paesi terzi: Tirana, Belgrado e Skopje	70 giorni	Stati membri: Austria, Belgio, Svizzera, Germania, Paesi Bassi, Italia, Slovenia e Svezia; Paesi terzi: Albania, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Serbia
OC Alexis 2014	33 aeroporti internazionali dell'UE: Amsterdam, Atene, Barcellona, Bergamo, Bratislava, Bruxelles, Budapest, Bucarest, Copenhagen, Parigi Charles de Gaulle, Parigi Orly, Ginevra, Lione, Praga, Sofia, Colonia, Düsseldorf, Ginevra, Helsinki, Lubiana,	124 giorni operativi	24 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Slovacchia, Svizzera, Regno Unito 6 paesi terzi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Moldova, Georgia, Ucraina

	Lisbona, Madrid, Marsiglia, Milano Malpensa, Porto, Riga, Roma Fiumicino, Tallinn, Timisoara, Stoccarda, Varsavia, Vienna, Vilnius		
OC Pegasus 2014	9 aeroporti internazionali dell'UE: Lisbona, Milano Malpensa, Stoccolma, Vienna, Madrid, Lisbona, Bergamo, Atene, Parigi Charles de Gaulle	149 giorni operativi	11 Stati membri: Austria, Estonia, Grecia, Spagna, Romania, Lettonia, Paesi Bassi, Italia, Francia, Svezia, Portogallo

Frontiere terrestri

Denominazione del progetto	Zona operativa	Durata	Stati membri/paesi terzi partecipanti
OC Focal points 2013 (estensione)	Bulgaria, Croazia, Grecia, Ungheria, Polonia e Romania	90 giorni operativi	19 Stati membri: Austria, Bulgaria, Svizzera, Croazia, Repubblica ceca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Grecia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia
OC Focal Points 2010 Terraferma	Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia, Romania e Slovacchia	275 giorni operativi	25 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Svizzera, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia 6 paesi terzi: Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia, Moldova e Ucraina
OC Coordination Points 2014	valichi di frontiera designati/ paesi terzi ospitanti Albania, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Moldova, Ucraina	255 giorni operativi	12 Stati membri: Austria, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Svizzera
OC Poseidon Land 2013 (estensione)	Grecia e Bulgaria	85 giorni operativi	15 Stati membri: Austria, Bulgaria, Svizzera, Estonia, Finlandia, Grecia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Regno Unito
OC Poseidon Land 2014	Grecia e Bulgaria	281 giorni operativi	25 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Svizzera, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito 1 paese terzo: Moldova
OC Attività operative flessibili 2014	Ungheria, Croazia, Polonia	171 giorni operativi	18 Stati membri: Austria, Bulgaria, Svizzera, Croazia, Repubblica ceca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna 4 paesi terzi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Moldova
OC Rex 2014	Croazia	20 giorni operativi	17 Stati membri: Austria, Bulgaria, Svizzera, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Lettonia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia 2 paesi terzi: Albania, Bosnia-Erzegovina

Frontiere marittime

Denominazione del progetto	Zona operativa	Durata	Stati membri/paesi terzi partecipanti
OC EPN Triton 2014	Mediterraneo centrale	61 giorni	Stato membro ospitante: Italia 18 Stati membri: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svizzera, Regno Unito.
OC EPN Hera 2014	Regione atlantica	92 giorni	Stato membro ospitante: Spagna 1 Stato membro: Francia
OC EPN Indalo 2014	Mediterraneo occidentale	151 giorni	Stato membro ospitante: Spagna 9 Stati membri: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Slovacchia 1 paese terzo: Marocco in qualità di osservatore, sulla base di un accordo bilaterale con la Spagna
OC EPN Minerva 2014	Mediterraneo occidentale (porti marittimi)	40 giorni	Stato membro ospitante: Spagna 15 Stati membri: Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Romania, Slovenia, Svezia, Svizzera 1 paese terzo: Ucraina, osservatore del Marocco sulla base di un accordo bilaterale con la Spagna
OC EPN Hermes 2013	Mediterraneo centrale	120 giorni	Stato membro ospitante: Italia 11 Stati membri: Belgio, Danimarca, Finlandia, Estonia, Francia, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia
OC EPN Hermes 2014	Mediterraneo centrale	184 giorni	Stato membro ospitante: Italia 19 Stati membri: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Repubblica ceca 2 paesi terzi: Turchia, Moldova
OC EPN Aeneas 2013/2014	Mediterraneo centrale	273 giorni	Stato membro ospitante: Italia 15 Stati membri: Belgio, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera 3 paesi terzi: Albania, Georgia, Turchia
OC Poseidon Sea 2013/2014	Mediterraneo orientale	365 giorni	Stato membro ospitante: Grecia 20 Stati membri: Austria, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Regno Unito 2 paesi terzi: Albania, Georgia
OC Focal Points Sea 2014	Valichi di frontiera in 9 Stati membri: Romania, Bulgaria, Spagna, Portogallo, Slovenia, Croazia, Lituania, Finlandia ed Estonia	178 giorni	Stato membro ospitante: Portogallo, Spagna, Slovenia, Croazia, Finlandia, Estonia, Lituania, Bulgaria, Romania 19 Stati membri: Austria, Bulgaria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica ceca, Spagna, Svezia
EPN generale	Attività generali dell'EPN: Pattugliamenti congiunti EPN / EPN ALPHA & FOXTROT AREA 3 tornate, immagine operativa compatibile Frontex, sistema di posizionamento Frontex e incontri/workshop mirati	365 giorni	tutti gli Stati membri

1 829 giorni in totale

Rimpatri

Denominazione del progetto	Zona operativa	Durata	Stati membri/paesi terzi partecipanti	
Settore Operazioni di rimpatrio				
OC Attica 2014	GR - frontiere terrestri e marittime esterne e Atene BG - frontiera terrestre esterna e Sofia	365 giorni	Stato membro ospitante: Grecia e Bulgaria	Austria, Danimarca, Estonia, Francia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Regno Unito
Operazioni di rimpatrio congiunte				
N.	Destinazione/i	Stato organizzante	Stati partecipanti (con rimpatriati)	N. totale di rimpatriati
1	Nigeria	Italia	IT, MT, GR	42
2	Pakistan	Grecia	GR, ES	41
3	Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	Germania	DE, SE	80
4	Nigeria	UK	UK, BG, DK, DE, IS, NL, ES, SE	62
5	Serbia	Germania	DE, SE	67
6	Albania (TC)	Francia	FR, BE, ES	48
7	Pakistan	Grecia	GR, ES	50
8	Georgia	Spagna	ES, FR, AT, GR, PL, SE	27
9	Colombia e Repubblica dominicana	Spagna	ES, GR	96
10	Kosovo	Austria	AT, FI, SE, DE, FR, HU, SK	45
11	Pakistan	Grecia	GR, FR, HU, PL, SE	32
12	Nigeria	Italia	IT, BG, DK, ES, FI, FR, GR, LT, NO, SE	50
13	Serbia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia	Spagna	ES, FR, DE	29
14	Bosnia-Erzegovina e Albania	Germania	DE, SE, FR, FI, ES	74
15	Serbia	Germania	DE, SE	65
16	Nigeria	Paesi Bassi	NL, NO, SE, FR, PL, BG, DE, RO, ES, MT	43
17	Kosovo	Austria	AT, FI, FR, DE, HU, SE	71
18	Nigeria	Italia	IT, BG, FR, DE, NO, MT, PT, CH	50
19	DRC	Belgio	BE, FR, LU	20
20	Kosovo	Svezia	SE, NO, HU, DE.	44
21	Albania (TC)	Francia	FR, BE, FI	51
22	Pakistan	Spagna	ES, FR, BG, BE, LT, MT, SE	27
23	Ecuador e Colombia	Spagna	ES, BG	94
24	Nigeria	Austria	AT, FR, DE, FI, CH, GR, DK, SK, NO, MT	26
25	Serbia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia	Germania	DE, LU	42

26	Albania, Georgia	Spagna	ES, FR, GR, SE, NO	44
27	Nigeria	Italia	IT, BG, FI, GR, NO, PL	45
28	Kosovo	Ungheria	HU, DE, FI	70
29	Pakistan	Grecia	GR, BG, LT	43
30	Kosovo	Svezia	SE, DE, FR, HU	76
31	Georgia (TC)	Svizzera	CH, FR, DE, DK, PL	15
32	Bosnia-Erzegovina e Serbia	Germania	DE, SE, LU	60
33	Nigeria	Paesi Bassi	NL, DK, SE, FI, PT, CH, NO, DE, BG, MT, BE, ES	41
34	Albania	Svezia	SE, FI, DE, BE, FR, ES	60
35	DRC	Belgio	BE, FI, RO	23
36	Kosovo	Ungheria	HU, AT, DE, FR	69
37	Serbia e Albania	Germania	SE, DE	54
38	Georgia (TC)	Francia	FR, DK, DE, LT, NL, PL	18
39	Kosovo	Austria	AT, HU	50
40	Pakistan	Spagna	ES, BG, PL	26
41	Serbia	Svezia	SE, DE	56
42	Albania e Georgia	Austria	AT, ES, FR, DE, FI, LT	75
43	Nigeria	Norvegia	NO, DK, FI, GR, ES, PT, SE, CH	47
44	Russia	Polonia	PL, CH	42
45	Kosovo	Ungheria	HU, FI, DE	81
Totale dei rimpatriati nel 2014				<u>2271</u>

Alle frontiere aeree

Il numero di giorni-ufficiale delle operazioni congiunte alle frontiere aeree è aumentato da 5 988 giorni-ufficiale nel 2013 a 6 703 giorni-ufficiale nel 2014, nonostante una lieve riduzione nel bilancio, dovuta perlopiù alla mobilitazione continua di agenti ospiti distaccati nelle zone operative.

Sono state condotte sei attività operative, per un totale di 1 038 giornate operative, mentre nel 2013 le attività operative alle frontiere aeree sono state realizzate nell'ambito di tre operazioni congiunte su vasta scala, per un totale di 680 giornate operative.

Il numero di ufficiali mobilitati è diminuito dell'8 % (241 nel 2013 rispetto a 222 nel 2014), ma la durata dei distacchi è aumentata, soprattutto nel caso degli agenti ospiti distaccati.

Il numero di Stati membri/paesi associati a Schengen partecipanti è rimasto molto elevato (28). Inoltre, hanno preso parte alle operazioni congiunte altri otto paesi terzi.

Il bilancio destinato al settore delle frontiere aeree è diminuito a 2 200 000 EUR dai 2 255 000 EUR nel 2013.

Alle frontiere terrestri

Nel 2014 sono state condotte alle frontiere terrestri esterne sette attività congiunte (compresi esercizi di rapido intervento, REX), per un totale di 1 177 giornate operative, mentre nel 2013 sono state condotte otto attività congiunte (inclusi REX), per un totale di 1 061 giornate operative.

Il numero di ufficiali mobilitati è passato da 984 ufficiali nel 2013 a 1 008 nel 2014 e la durata dei distacchi è aumentata, soprattutto nel caso degli agenti ospiti distaccati.

Il numero di Stati membri/paesi associati a Schengen ospitanti è rimasto invariato (12); il numero di Stati membri/paesi associati a Schengen è rimasto estremamente alto (28 nel 2014 rispetto a 27 nel 2013), così come il livello di partecipazione dei paesi terzi (quattro nel 2014 rispetto ai cinque del 2013).

Nel 2014 il bilancio destinato al settore delle frontiere terrestri ammontava a 7 480 000 EUR, una cifra inferiore del 2,2 % rispetto al 2013 (7 641 900 EUR).

Le attività sono state condotte, in parte, lungo le frontiere terrestri tra Grecia e Turchia e tra Bulgaria e Turchia, dove si sono protratte ininterrottamente per tutto l'anno l'estensione dell'operazione congiunta Poseidon Land 2013 e l'operazione congiunta Poseidon Land 2014, e in parte lungo le frontiere terrestri tra Ungheria e Serbia e tra Croazia e Serbia, dove sono state condotte le operazioni congiunte "Focal Points Land" (Punti focali terrestri) e "Flexible Operational Activities" (Attività operative flessibili). Lungo questi tratti di frontiera le attività operative riguardavano prevalentemente la sorveglianza specializzata delle frontiere verdi e le attività di debriefing.

Nel 2014 è proseguita la mobilitazione di nuovi ufficiali della polizia ellenica lungo la frontiera terrestre tra Grecia e Turchia, nell'ambito dell'operazione nazionale "Aspida" (scudo) lanciata nell'agosto 2012. Le autorità bulgare hanno messo a punto un'operazione speciale analoga su larga scala (dal novembre 2013), in seguito alla quale i rilevamenti di attraversamenti illegali nella zona hanno subito una netta riduzione. Mettendo a confronto i dati del 2013 e del 2014, nella zona operativa di Poseidon Land è stata riferita nel 2014 una riduzione del 54 % del numero di arresti rispetto al 2013. Mentre le autorità greche hanno denunciato un

aumento del 93 % del numero di migranti fermati nella zona, nell'area operativa bulgara la pressione della migrazione irregolare è diminuita del 66 % circa rispetto all'anno precedente. Lo spostamento dei migranti irregolari verso il territorio greco può essere una conseguenza dell'estensione dell'operazione di polizia speciale bulgara, dell'ulteriore estensione del sistema integrato di sorveglianza delle frontiere (IBSS) e del completamento della barriera architettonica (ETO) in corrispondenza della frontiera bulgaro-turca.

Alle frontiere marittime

Al fine di agevolare l'interoperabilità e la risposta flessibile ai fenomeni della migrazione irregolare e alla criminalità transfrontaliera, nel 2014 sono state attuate otto operazioni congiunte marittime e sette attività mirate, ed è stato inoltre organizzato il coordinamento del pattugliamento nazionale in zone predefinite della rete europea di pattuglie (EPN).

Il numero di giornate operative nell'ambito delle operazioni marittime nel 2014 è aumentato dell'8 % (da 1 689 nel 2013 a 1 829 nel 2014), grazie all'attivazione dell'EPN-Triton nella zona del Mediterraneo centrale.

Nel 2014 Frontex ha aumentato il proprio bilancio per le operazioni marittime in maniera significativa. L'entità della mobilitazione dei mezzi tecnici finanziati da Frontex è stata superiore del 60 % rispetto all'anno precedente (43 006 ore di pattugliamento rispetto alle 26 590 ore del 2013). Questo aumento si spiega con l'incremento del numero di agenti ospiti distaccati nelle operazioni marittime.

Gli esperti distaccati hanno coperto il 50 % in più dei giorni-ufficiale operativi (circa 20 000 rispetto ai 13 352 giorni del 2013). Inoltre, durante le operazioni marittime congiunte, i membri dell'equipaggio hanno lavorato per un

totale di 33 767 giorni-ufficiale operativi (rispetto alle 27 300 giornate del 2013). Questo incremento operativo si spiega con una maggiore intensità delle attività di pattugliamento.

Il numero degli Stati membri/paesi associati a Schengen partecipanti alle operazioni marittime congiunte è rimasto invariato rispetto all'anno scorso (28). Nel 2014 hanno partecipato alle operazioni marittime anche sei paesi terzi (uno in più rispetto al 2013).

Quanto al finanziamento delle attività operative, il bilancio del 2014 ammontava a 28 383 700 EUR rispetto alla dotazione di 28 885 000 EUR dell'anno precedente. Questo bilancio tuttavia è stato integrato da una somma di 6 800 000 EUR dal bilancio del 2013, che era stata riservata alle estensioni delle operazioni marittime nel 2014.

Complessivamente, nel 2014, durante le operazioni congiunte marittime, sono stati fermati 217 776 migranti (circa 600 migranti al giorno) rispetto ai 53 758 del 2013 (147 al giorno). La pressione migratoria percepita nelle zone del Mediterraneo centrale è stata la principale componente dei flussi generali lungo le frontiere marittime, con un totale di circa 170 000 migranti sbarcati in Italia nelle operazioni marittime nel 2014. Inoltre, sempre nell'ambito delle operazioni marittime congiunte sono stati fermati 1 086 sospetti passatori, una cifra di tre volte superiore al dato dello scorso anno (357).

Per il secondo anno consecutivo si è registrato un aumento quintuplo dei flussi migratori nel Mediterraneo centrale, dove il rischio di tragici incidenti è stato anche notevolmente alto, a causa dell'uso di imbarcazioni sovraccariche e insicure.

Nella zona interessata dall'OC Poseidon Sea il numero di migranti è cresciuto di oltre quattro volte rispetto all'anno precedente (circa 45 000 nel 2014 rispetto ai 10 815 del 2013).

Le risorse che hanno preso parte alle operazioni coordinate da Frontex hanno tratto in salvo 173 543 migranti, pari a quasi quattro volte la cifra dell'anno precedente, per una media giornaliera di 475 persone.

Nel corso delle operazioni marittime congiunte sono state rilevate alcune altre forme di criminalità transfrontaliera, compreso il traffico di stupefacenti.

Sono state sequestrate circa 43 tonnellate di hashish, per un valore di oltre 65 milioni di EUR, e 35 kg di cocaina, per un totale di 2 milioni di EUR, e sono stati fermati 344 sospetti trafficanti di droga.

La maggior parte delle sostanze è stata sequestrata nell'area del Mediterraneo occidentale e centrale.

Sono stati inoltre sequestrati 24 milioni di sigarette di contrabbando, per un valore complessivo di 2,8 milioni di EUR, e sono stati denunciati sette casi di possibile inquinamento marittimo e due casi di sospetta pesca illecita.

Operazioni di rimpatrio

Nel 2014 Frontex ha organizzato 45 operazioni di rimpatrio congiunte, per un totale di 2 271 rimpatriati, rispetto alle 39 operazioni del 2013 (2 152 rimpatriati). Nonostante siano stati cancellati quattro voli diretti verso paesi africani a causa dell'epidemia di Ebola, si è comunque trattato del più elevato numero di operazioni di rimpatrio e di persone coinvolte dal 2006.

Nel 2014 quattordici Stati membri hanno ricoperto il ruolo di paese organizzatore delle operazioni di rimpatrio congiunte. Grecia e Ungheria hanno organizzato questo genere di operazioni per la prima volta. I principali cinque paesi di destinazione dei rimpatri congiunti nel 2014 sono stati Nigeria, Kosovo, Albania, Serbia e Pakistan, che hanno

interessato fino a 37 delle 45 operazioni di rimpatrio congiunte.

Nel 2014 è stata realizzata, come per l'anno precedente, un'operazione congiunta (OC Attica) della durata di un intero anno. Il numero di Stati membri partecipanti all'operazione congiunta è rimasto invariato, mentre è diminuito del 40% il numero di ufficiali distaccati. Tuttavia, la durata dei distacchi è stata estesa in seguito alla ridefinizione del concetto di distacco di agenti ospiti. Il numero di interpreti reclutati è aumentato del 61%, per accrescere il numero di ambiti operativi coperti da questo servizio.

Per il 2014 il bilancio destinato al settore delle operazioni di rimpatrio è aumentato dell'1,76%.

Punti focali

Il concetto di punto focale ha continuato a essere utilizzato come piattaforma presso le frontiere aeree, marittime e terrestri esterne per ottimizzare la collaborazione tra gli Stati membri dell'UE oltre che per facilitare la cooperazione con paesi terzi, mobilitando guardie di confine allo scopo di assicurare un sostegno operativo e raccogliere esperienze e migliori prassi.

Inoltre, l'idea dei punti focali ha agevolato l'attuazione di altre operazioni congiunte lanciate a livello regionale e locale negli stessi ambiti operativi e ha permesso il potenziamento di tratti di frontiera interessati dal fenomeno della migrazione irregolare.

Nell'ambito dell'OC Focal Points 2014 Air - Regular Officers, gli Stati membri e i paesi terzi hanno distaccato e ospitato in totale 65 ufficiali presso aeroporti dell'UE e non solo, compreso il distacco di sette osservatori da sei paesi terzi e di cinque ufficiali dell'UE in qualità di consulenti presso aeroporti di paesi terzi. Inoltre, quattro agenti ospiti distaccati Frontex sono stati trasferiti presso alcuni

aeroporti dell'UE per offrire un'assistenza esperta alle autorità locali.

Durante l'OC Focal Points 2014 Land 12 Stati membri hanno ospitato i punti focali presso i valichi di frontiera. All'operazione hanno partecipato 24 Stati membri. Complessivamente, l'operazione ha visto il coinvolgimento di 173 ufficiali, per un totale di 8 788 giorni-ufficiale.

Durante l'OC Focal Points 2014 Sea 9 Stati membri hanno ospitato i punti focali presso i valichi di frontiera marittimi. All'operazione hanno partecipato 19 Stati membri. Complessivamente, l'operazione ha coinvolto 37 ufficiali, per un totale di 1 153 giorni-ufficiale.

Allegato G. Elenco dei progetti di formazione

PROGETTI

Numero rif. progetto	Titolo del progetto/Tipo di evento	Numero di eventi	Numero di partecipanti	Numero di giorni-uomo
2014/TRU/2	Corsi di laurea comune europea in gestione strategica delle frontiere			
	Altre attività	8	310	1 033

2014/TRU/4	Programmi di studio per la formazione di guardie di confine di medio livello			
	Formazione	2	36	432
	Altre attività	12	149	554

2014/TRU/19	Sviluppo e certificazione di formatori esperti			
	Formazione	1	18	54
	Altre attività	4	21	70

2014/TRU/20	Formazione per profili per ufficiali di sorveglianza delle frontiere marittime			
	Formazione	1	8	16
	Altre attività	3	21	58

ATTIVITÀ / "BUSINESS AS USUAL" (BaU)

Numero di rif. BaU	Titolo BaU/Tipo di evento	Numero di eventi	Numero di partecipanti	Numero di giorni-uomo
2014/TRU/1	Formazione di base comune per EUBG (formazione generale)			
	Formazione	13	165	1 400
	Altre attività	9	150	509

2014/TRU/3	SQF per le guardie di frontiera e standard formativi in linea con i principi di Bologna/Copenaghen			
	Formazione	3	66	308
	Altre attività	7	49	104

2013/TRU/5	Formazione del personale di volo			
	Formazione	2	16	48
	Altre attività	3	34	60

2014/TRU/6	Formazione e certificazione di istruttori di squadre cinofile EUBG			
	Formazione	6	202	2 047
	Altre attività	5	10	36

2014/TRU/7	Formazione in materia di individuazione di documenti falsificati			
	Formazione	8	57	506

2014/TRU/8	Formazione per valutatori Schengen			
	Formazione	3	88	343
	Altre attività	6	58	112

2014/TRU/9	Formazione nel campo delle operazioni di rimpatrio			
	Formazione	6	96	416
	Altre attività	4	23	70
2013/TRU/10	Formazione per l'individuazione di veicoli rubati			
	Altre attività	4	10	79
2014/TRU/11	Strumenti di formazione per EBGT e codice frontiere Schengen			
	Altre attività	23	206	533
2014/TRU/12	Formazione per profili per funzionari di aeroporto di seconda linea			
	Formazione	4	81	738
	Altre attività	3	29	41
2014/TRU/13	Formazione in comunicazione in inglese per le guardie di confine			
	Formazione	5	88	243
	Altre attività	3	15	45
2014/TRU/14	Formazione per profili per esperti di intelligence			
	Formazione	9	157	1 183
	Altre attività	6	44	96
2014/TRU/16	Diritti fondamentali e lotta alla tratta di esseri umani			
	Formazione	5	108	324
	Altre attività	6	43	74
2014/TRU/17	Unità di formazione piattaforma TIC			
	Altre attività	4	6	19
2014/TRU/18	Rete di supporto alla formazione			
	Formazione	1	32	97
	Altre attività	10	204	306

SINTESI

		Numero totale di eventi	Numero totale di partecipanti	Numero totale di giorni-uomo
		189	2 600	11 954

Allegato H. Relazione 2014 sui progressi compiuti in tema di diritti fondamentali

Introduzione

L'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento Frontex modificato indica esplicitamente che l'Agenzia espleta le proprie funzioni nel pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dei relativi obblighi e principi internazionali. La strategia Frontex in materia di diritti fondamentali, adottata nel marzo 2011, unitamente al suo piano d'azione, fa riferimento alla relazione sui progressi compiuti in tema di diritti fondamentali (paragrafo 37 e azione 18, rispettivamente). In conformità con la struttura della strategia, l'attuale relazione si prefigge lo scopo di tracciare una panoramica dello stato attuale delle attività svolte e dei progressi compiuti da Frontex nel 2014 per quanto concerne l'attuazione della strategia e del piano d'azione in materia di diritti fondamentali, in particolare nei settori delle operazioni congiunte, dell'analisi dei rischi e del rafforzamento delle capacità.

L'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento Frontex stabilisce altresì che l'Agenzia debba tener conto delle relazioni del forum consultivo di cui all'articolo 26 *bis* del regolamento. Il forum consultivo predispone una specifica relazione pubblica annuale delle sue attività. La prima relazione annuale del forum consultivo concernente le attività del forum e le raccomandazioni strategiche nel 2013 è stata pubblicata il 28 luglio 2014.

La presente relazione sui progressi compiuti riguarda il periodo da gennaio a dicembre 2014.

Operazioni congiunte

1. *Piani operativi, briefing operativi, sistema di rendicontazione*

Nei manuali dei piani operativi per tutte le operazioni congiunte coordinate da Frontex sono state introdotte sezioni specifiche relative alle "Attività coordinate da Frontex in materia di diritti fondamentali" e al "Codice di condotta". Sono stati elaborati manuali per

ciascun tipo di operazione (terrestre, marittima, aerea, rimpatrio). Il testo standard relativo ai diritti fondamentali è stato redatto in collaborazione con FRO e con l'unità Affari legali.

Tutti i partecipanti alle operazioni congiunte e alle attività coordinate da Frontex sono stati informati dell'importanza degli aspetti concernenti i diritti fondamentali nel corso di briefing operativi, organizzati da Frontex e dagli Stati membri ospitanti e proposti agli agenti ospiti prima del loro effettivo distacco nelle aree operative. Durante i briefing, gli agenti ospiti riceveranno informazioni sui principi in materia di diritti fondamentali che si applicano a tutte le attività coordinate da Frontex e sull'obbligo di promuovere e proteggere i diritti fondamentali, compreso il principio di non respingimento, in linea con il pertinente diritto internazionale e dell'Unione. Per fornire assistenza nell'erogazione della componente relativa ai diritti fondamentali dei briefing operativi, nel 2014 la responsabile dei diritti fondamentali di Frontex ha prodotto un video di 5 minuti sulle principali disposizioni in materia di diritti fondamentali che hanno una speciale rilevanza pratica per le attività delle guardie di confine. Il video è entrato a far parte del pacchetto di materiali formativi e viene periodicamente mostrato nell'ambito dei briefing operativi.

La componente nazionale dei briefing operativi, erogata dalle autorità nazionali, riguarda perlopiù il meccanismo di segnalazione degli incidenti, compresi quelli riferiti ai diritti fondamentali. Come stabilito dal codice di condotta allegato ai piani operativi, tutti i partecipanti alle attività operative coordinate da Frontex hanno l'obbligo di denunciare ogni sospetta violazione dei diritti fondamentali verificatasi nel contesto delle operazioni congiunte, in base al meccanismo di segnalazione degli incidenti gravi.

Nel corso del 2014 Frontex ha ulteriormente rafforzato la cooperazione, già avviata nel 2013, con organizzazioni internazionali quali

UNHCR e FRA; l'Agenzia si occuperà dell'erogazione di una parte della sessione sui diritti fondamentali durante i briefing pre-distacco. Esperti di queste organizzazioni sono stati invitati a presentare agli agenti ospiti problematiche specifiche in materia di diritti fondamentali, compresi il diritto alla protezione internazionale, il principio del non respingimento, l'individuazione e il rinvio alle autorità competenti di gruppi vulnerabili quali le vittime della tratta e i minori non accompagnati, da una prospettiva sia teorica che pratico-operativa. Per esempio, nel 2014 questa prassi è stata attivata nel quadro delle operazioni congiunte in mare in Grecia, Italia e Spagna.

2. *Attuazione del nuovo regolamento (UE) n. 656/2014*

Frontex ha riservato un'attenzione particolare all'attuazione del nuovo regolamento dell'UE, recante norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, impegnandosi a rispettarne i precisi obblighi in materia di diritti fondamentali. Specificamente, sono state introdotte modifiche all'allegato 3 dei piani operativi (Regole di ingaggio) e alla specifica Relazione di missione sulle attrezzature tecniche (per natanti degli Stati membri ospiti e partecipanti).

Il regolamento prevede altresì una "valutazione della situazione generale in un paese terzo", ogniqualvolta l'operazione congiunta consente lo sbarco, o qualsiasi altra forma di consegna di persone fermate a un paese terzo. Nel 2014 questa possibilità è stata prevista soltanto teoricamente per le operazioni congiunte condotte in Spagna e in Grecia.

3. *Operazioni di rimpatrio congiunte*

All'inizio di ciascun periodo di distacco, l'OC Attica 2014 organizza briefing sul posto per esperti in controlli e interpreti, durante i quali

si fa specifico riferimento al tema dei diritti fondamentali durante le attività di Frontex. Il briefing fornisce informazioni pertinenti e orientamenti specifici; è inoltre prevista la proiezione del video della responsabile dei diritti fondamentali. A tutti i partecipanti alle attività di Frontex vengono dati consigli su come gestire i migranti vulnerabili e denunciare le domande di protezione internazionale. Inoltre, tutti i partecipanti alle attività di Frontex sono messi al corrente della necessità e dell'obbligo di segnalare timori o sospetti, tra cui il possibile sospetto di violazioni dei diritti fondamentali che si verificano nel corso delle operazioni congiunte coordinate da Frontex, oltre che del metodo di segnalazione da utilizzare in questi casi (il meccanismo di segnalazione di incidenti gravi).

Monitoraggio delle operazioni di rimpatrio congiunte: l'articolo 8, paragrafo 6, della direttiva sui rimpatri obbliga gli Stati membri a mettere in atto un sistema di monitoraggio efficace; non esiste tuttavia un sistema di monitoraggio obbligatorio unificato negli Stati membri. Gli interventi di Frontex sono stati diretti a garantire un aumento della percentuale di voli monitorati fisicamente nel quadro dei voli di rimpatrio coordinati da Frontex. L'Agenzia svolge inoltre il ruolo di osservatore nell'ambito del progetto "FRem" guidato dal Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (CIDM), che ha creato e formato una squadra di controllori europei. Il 22 ottobre 2014 la Mediatrice europea ha lanciato un'indagine di propria iniziativa sulle operazioni di rimpatrio congiunte coordinate da Frontex, con l'intenzione di esaminare due aspetti principali: i) il monitoraggio di queste operazioni e ii) le condizioni e il trattamento dei migranti. Frontex ha trasmesso la sua risposta nel gennaio 2015.

Successivamente, è stata introdotta la nozione di operazioni di rimpatrio congiunte di raccolta (CJRO) per due destinazioni (Albania e Georgia), elaborata sulla base delle esperienze maturate da alcuni Stati membri con questo tipo di operazioni organizzate a livello nazionale. Gli agenti di scorta

provenienti dai due paesi di destinazione selezionati sono stati formati da Frontex per garantire un livello di formazione armonizzato e standard comuni, tra l'altro in materia di protezione e promozione dei diritti fondamentali. Queste operazioni sono soggette a talune condizioni, tra cui l'obbligo di avere a bordo un controllore indipendente.

Nel corso di due seminari medici organizzati nel 2014, cinque medici della polizia degli Stati membri con esperienza in operazioni di rimpatrio congiunte hanno elaborato linee guida concernenti misure cautelative di carattere medico per queste operazioni e per gli agenti di scorta, che saranno utilizzate come parte integrante di vari moduli formativi di Frontex in materia di rimpatri. Lo scopo è sensibilizzare il più possibile gli agenti di scorta e ottimizzarne la capacità di svolgere le proprie funzioni in sicurezza. I medici hanno inoltre elaborato un modulo di "idoneità al viaggio", che tiene conto di adeguati standard in materia di diritti fondamentali e dei requisiti previsti dal codice di condotta per le operazioni di rimpatrio congiunte.

4. Operazione congiunta VEGA Children 2014

Nell'ambito del progetto pilota VEGA Children realizzato nel 2013, Frontex e rappresentanti degli Stati membri, membri delle organizzazioni internazionali e non governative del forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali e la responsabile dei diritti fondamentali di Frontex hanno offerto un'assistenza esperta alla redazione della bozza del manuale VEGA Children, una raccolta di migliori prassi sull'individuazione e la protezione dei minori migranti a rischio in corrispondenza delle frontiere aeree.

Nel 2014 Frontex ha coordinato l'operazione congiunta VEGA Children in nove aeroporti europei con l'obiettivo di testare, analizzare e valutare l'attuazione della bozza del manuale in un contesto reale. Scopo dell'operazione congiunta era sostenere i processi d'identificazione chiave dei minori migranti accompagnati, separati e non accompagnati a

rischio, l'attivazione del meccanismo di deferimento da parte delle autorità pertinenti e lo smantellamento delle attività delle reti criminali, utilizzando le procedure operative standard della bozza del manuale VEGA Children. Il vademecum offre orientamenti specifici alle guardie di confine, che spesso giocano un ruolo fondamentale nell'avviare questi processi e nello smantellare le relative attività criminali.

Sono stati distaccati esperti del forum consultivo presso taluni aeroporti selezionati dell'UE affinché prestino assistenza alle autorità locali delle guardie di confine nelle loro attività e agli uffici attivati da Frontex. Il ruolo principale di tali esperti consisteva nell'osservare, fornire consulenza e assistere gli ufficiali distaccati nell'applicazione delle procedure operative standard per l'identificazione dei minori a rischio durante i controlli presso le frontiere aeree esterne. In tale contesto, l'operazione congiunta ha rappresentato un'opportunità unica per valorizzare lo scambio reciproco di conoscenze professionali con la società civile e le organizzazioni internazionali e per raccogliere migliori prassi da trasferire a future attività, per garantire una maggiore protezione dei minori vulnerabili oltre che per scardinare le attività delle reti criminali.

La bozza del manuale sarà pubblicata nel secondo trimestre del 2015.

5. Partecipazione delle organizzazioni partner alle attività operative

Nel novembre 2014 l'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) ha pubblicato due relazioni sulla situazione dei diritti fondamentali presso i valichi delle frontiere aeree e terrestri. Le relazioni integrano una precedente relazione della FRA sulla situazione presso le frontiere marittime meridionali dell'UE. Frontex ha preso nota dei contenuti illustrati in queste relazioni e delle relative raccomandazioni. L'Agenzia provvederà a dare seguito a tali relazioni nel

2015, insieme alla FRA e ad altri partner competenti.

a) Analisi dei rischi

Nel 2014 si è cercato di integrare le problematiche dei diritti fondamentali nelle attività di analisi dei rischi e i prodotti riguardavano tre ambiti principali.

La procedura per gli interrogatori con i migranti è stata migliorata, con l'inclusione di informazioni sulla possibilità per i migranti di riferire e denunciare violazioni dei diritti fondamentali.

I membri del forum consultivo e altre ONG presenti sul campo nei paesi d'origine/partenza/destinazione hanno avuto l'opportunità di fornire informazioni sulle circostanze osservate sul campo, compresi i profili dei migranti disponibili per varie finalità di analisi dei rischi. Per esempio, le organizzazioni hanno fornito specifici contributi scritti per i prodotti di analisi dei rischi, hanno partecipato a eventi di analisi dei rischi quali "riunioni tattiche", in cui sono state fornite informazioni sulla situazione nei paesi d'origine e sul transito di rifugiati e migranti (Jesuit Refugee Service e UNHCR), e hanno supportato l'unità di analisi dei rischi nella preparazione di alcuni briefing operativi settimanali (UNHCR).

È stato aggiornato il manuale *Handbook on Risk Profiles on Trafficking in Human Beings*, che contiene i profili di rischio per quanto riguarda la tratta degli esseri umani.

b) Centro di situazione Frontex (FSC)

I diritti fondamentali sono parte integrante delle attività di monitoraggio della situazione generale e del quadro Eurosur. Questo impegno è visibile in alcune attività concrete.

Monitoraggio dei media: le informazioni raccolte da fonti aperte sensibilizzano il personale e gli Stati membri sui potenziali casi di violazioni dei diritti fondamentali, consentendo alla responsabile dei diritti fondamentali e al personale operativo di realizzare interventi appropriati.

Segnalazione di incidenti gravi: la procedura SIR è il meccanismo di segnalazione ufficiale utilizzato per comunicare e segnalare gravi incidenti che riguardano anche casi di sospette violazioni dei diritti fondamentali, nel quadro di operazioni congiunte organizzate da Frontex. Il meccanismo prevede una prima segnalazione e misure di follow-up, segnatamente attraverso la nomina di un coordinatore SIR (responsabile dei diritti fondamentali di Frontex), che garantisce la raccolta di tutte le informazioni necessarie e propone misure atte a porre rimedio all'incidente.

Servizi Fusion di Frontex (FFS): nel 2014 Frontex ha gradualmente erogato i servizi operativi iniziali previsti dai servizi Fusion di Frontex (FFS). L'obiettivo principe dei servizi erogati da Frontex e dagli Stati membri consiste nell'ottimizzare la capacità di reazione e la risposta alle emergenze delle autorità nazionali di frontiera. Con i servizi FFS Frontex ha offerto un valore aggiunto significativo alla raccolta di informazioni delle autorità degli Stati membri, che ha permesso di condurre operazioni di ricerca e soccorso in mare più efficaci.

Il manuale Eurosur contiene un capitolo specifico sui diritti fondamentali oltre che una parte riguardante questo tema nel capitolo dedicato alle attività di monitoraggio e segnalazione, dove i principi in materia di diritti fondamentali sono collegati a tutte le aree fondamentali del quadro Eurosur e dove sono messe in risalto le migliori prassi a questi correlate.

Formazione Eurosur: il programma standard dei corsi di formazione erogati alla comunità di Eurosur comprende una sessione sui diritti fondamentali. Gli argomenti più dettagliati correlati ai diritti fondamentali descritti nel manuale Eurosur possono essere discussi e ulteriormente integrati nelle attività quotidiane.

Rafforzamento delle capacità

I principi dei diritti fondamentali e della protezione internazionale sono pienamente

integrati in tutte le attività formative di Frontex. Nel 2014 sono stati elaborati e lanciati alcuni nuovi programmi e prodotti di formazione contenenti aspetti relativi ai diritti fondamentali. Hanno continuato a essere attuati i programmi e prodotti sviluppati in passato. Le attività specifiche condotte nel 2014 e relative in particolare ai diritti fondamentali sono descritte di seguito.

Formazione di formatori in materia di diritti fondamentali e lotta alla tratta di esseri umani

La formazione di formatori nazionali poggia sulla metodologia delineata nei due vademecum specifici, vale a dire il manuale per formatori in materia di diritti fondamentali e il manuale per formatori in materia di lotta alla tratta di esseri umani. Sono stati organizzati due corsi di formazione di formatori per Stati membri e paesi associati a Schengen, oltre che un corso per paesi firmatari di accordi di lavoro sul tema dei diritti fondamentali per le guardie di confine; sono stati inoltre organizzati due corsi di formazione di formatori riservati agli Stati membri in materia di lotta alla tratta di esseri umani. Hanno contribuito ai corsi di formazione esperti provenienti da organizzazioni partner quali l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OCSE), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR).

I partecipanti ricevono informazioni sui contenuti dei due manuali e imparano a stilare un programma di formazione e ad applicare le metodologie pertinenti e un approccio partecipativo alla formazione in materia di diritti fondamentali e lotta alla tratta di esseri umani. L'uso di metodi didattici creativi e interattivi ha contribuito ad assicurare il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Strumenti di formazione online sui diritti fondamentali

È iniziato lo sviluppo di strumenti di formazione online sui diritti fondamentali, che proseguirà nel 2015.

È stata elaborata e sarà lanciata nel 2015 una valutazione dell'apprendimento online in materia di lotta alla tratta di esseri umani.

Corso di laurea comune europea in gestione strategica delle frontiere

I diritti fondamentali e l'etica sono tratti peculiari di ogni aspetto della formazione e della pratica delle guardie di confine. Per questo motivo la formazione in materia di diritti fondamentali riveste un ruolo determinante per il corso di laurea comune europea in gestione strategica delle frontiere. Il corso prevede un modulo dedicato ai diritti fondamentali e all'etica nella gestione delle frontiere europee da 5 crediti ECTS (pari a 140 ore di studio), il cui scopo è fornire agli studenti le conoscenze, competenze e abilità necessarie a integrare il rispetto, la promozione e l'esercizio dei diritti fondamentali e dell'etica nei processi che richiedono l'adozione di decisioni strategiche, valutandone le implicazioni sulla gestione delle frontiere. Gli studenti acquisiranno familiarità con i diritti fondamentali e gli aspetti etici trattati nel corpus giuridico europeo e internazionale oltre che scaturiti dalla dottrina e dalla giurisprudenza pertinente. Il modulo consentirà agli studenti di adottare decisioni strategiche e rivedere le attuali strutture e politiche istituzionali nel rispetto dei diritti fondamentali e dei principi etici. Questo modulo è uno dei moduli fondanti dell'intero corso di laurea.

Inoltre, lo studio dei diritti fondamentali è inserito nell'intera architettura del corso di laurea, in tutti gli altri nove moduli del programma, in cui si tiene conto dei diritti fondamentali e delle considerazioni etiche al momento di definire gli sviluppi strategici all'interno delle organizzazioni delle guardie di confine, i piani di gestione dei cambiamenti, gli aspetti relativi all'innovazione e alla tecnologia nella sfera della sicurezza delle

frontiere, la cooperazione nella gestione delle frontiere, la gestione dei rischi e delle minacce, il contesto globale della sicurezza delle frontiere, ecc.

Il programma di studio del corso di laurea è stato rivisto dal forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali, che ha dato un prezioso contributo ai suoi contenuti e al metodo di studio.

Quadro delle qualifiche settoriali per le guardie di confine

Il programma contiene una guida all'integrazione dei diritti fondamentali in tutti i moduli formativi per le guardie di confine, intesa ad assistere gli Stati membri nel processo di inserimento, in tutti i corsi di formazione, delle tematiche sui diritti fondamentali. La guida fornisce al personale docente consigli per la definizione e la valutazione di indicatori dell'apprendimento in materia di diritti fondamentali, che diventano via via più specifici e risultano adatti a programmi e piani di studio.

Nel 2014 il progetto si è incentrato sulla redazione di un manuale e di un progetto di corso per formatori che prevedesse lezioni pratiche e teoriche su come integrare indicatori dell'apprendimento in materia di diritti fondamentali in tutti i corsi e programmi di studio riservati alle guardie di confine. Nel corso dell'anno sono stati erogati tre corsi di formazione.

Formazione per profili delle squadre europee di guardie di frontiera (EBGT)

Una sessione dedicata ai diritti fondamentali e alla protezione internazionale è prevista in ciascun corso di formazione per profili dei membri delle EBGT (formazione per profili per esperti in interrogatori, formazione per profili per esperti in controlli accurati, formazione per profili per esperti in colloqui di seconda linea e formazione per profili per ufficiali di aeroporto di seconda linea). Gli argomenti trattati sono i seguenti: diritti fondamentali nelle attività delle guardie di confine, protezione internazionale, identificazione di persone vulnerabili, accesso all'UE e principi di non respingimento, fattori di rischio nei

colloqui condotti con persone svantaggiate, segnalazione di incidenti gravi. Tutti gli argomenti sono presentati da un punto di vista giuridico e, soprattutto, pratico, tenendo presente la prospettiva dei membri EBGT e degli agenti ospiti.

Nel 2014 è iniziato lo sviluppo di un nuovo corso di formazione per profili (attività di sorveglianza delle frontiere terrestri da parte delle EBGT), che proseguirà nel 2015. Il corso avrà un taglio pratico e interdisciplinare e verterà su aspetti quali la comunicazione, l'individuazione di casi di migrazione irregolare / tratta degli esseri umani, provvedimenti legittimi adottati dalle guardie di confine, primo soccorso, attività di comunicazione nell'ambito di un'operazione congiunta, uso della forza, ecc.

Programmi di studio per la formazione delle guardie di confine di medio livello

Il nuovo corso dal titolo "Formazione operativa delle guardie di frontiera per quadri intermedi dell'UE" è stato elaborato nel 2014 da esperti degli Stati membri dell'UE in linea con il livello 6 del quadro europeo delle qualifiche settoriali (SQF), quale programma di formazione comune per funzionari di medio-alto livello delle agenzie responsabili della sicurezza delle frontiere nell'Unione europea. Comprende quattro distinti moduli, di cui uno dedicato a tematiche correlate ai diritti fondamentali: introduzione ai diritti fondamentali, rischi di violazione dei diritti fondamentali, visita di sensibilizzazione sui diritti fondamentali, revisione della visita di sensibilizzazione sui diritti fondamentali, violazioni dei diritti fondamentali, caratteristiche di un responsabile operativo attento ai diritti fondamentali, futuro dei diritti fondamentali nelle attività delle guardie di confine.

Al tempo stesso, tutti e tre i moduli trattano, all'interno delle varie discipline, aspetti pertinenti in materia di diritti fondamentali.

Formazione in materia di diritti fondamentali per il personale di Frontex

Grazie alla stretta collaborazione con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

(FRA) e con l'alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), oltre che al sostegno della responsabile dei diritti fondamentali, è stato possibile elaborare un progetto di formazione sui diritti fondamentali di base per il personale Frontex. Il progetto scaturisce direttamente dalla strategia di Frontex in materia di diritti fondamentali.

Tutto il personale Frontex è tenuto a frequentare moduli formativi di base della durata di due giorni sul tema dei diritti fondamentali. Dopo la prima sessione pilota, e le successive tre sessioni organizzate nel 2013, nel 2014 sono state programmate altre quattro sessioni. Tutti i corsi sono stati tenuti da due esperti esterni in materia di diritti fondamentali. Complessivamente, finora hanno partecipato all'iniziativa 138 dipendenti di Frontex. Il prossimo ciclo di sessioni è in programma nel 2015.

In termini di esito dell'apprendimento, gli obiettivi formativi sono di tre tipi: conoscenza, competenze e attitudine. In particolare, l'auspicio è che i membri del personale comprendano i fondamenti e i principi dei diritti umani, siano in grado di applicare la prospettiva dei diritti umani nel loro ambito lavorativo o mettano in pratica tali diritti utilizzando uno "strumento di analisi dei diritti umani", e adottino questa dimensione come parte integrante rilevante delle loro attività.

Altre iniziative formative

Il programma di valutazione dell'interoperabilità (IAP) della base comune per la formazione (CCC) si prefigge lo scopo di valutare l'interoperabilità delle guardie di confine in Europa. Una speciale attenzione è riservata alla promozione e alla protezione dei diritti fondamentali. La valutazione dello IAP-CCC diretto alle future guardie di confine negli Stati membri dell'UE, nei paesi associati a Schengen e nei paesi firmatari di accordi di lavoro analizzava una serie di aspetti relativi ai diritti umani. Il programma proseguirà nel primo trimestre del 2015. Anche nell'ambito del programma di scambio degli studenti CCC, i partecipanti agli scambi hanno avuto l'opportunità di approfondire le proprie

conoscenze nella sfera dei diritti fondamentali. Nel quadro del programma CCC di mobilità degli insegnanti, i docenti partecipanti hanno avuto la possibilità di osservare in che modo si cerchi di garantire il rispetto dei diritti fondamentali nelle operazioni congiunte di Frontex presso i punti focali ospitanti e di scambiare esperienze di formazione in materia di diritti fondamentali con le controparti nelle accademie ospitanti in partenariato.

Gli aspetti correlati ai diritti fondamentali sono stati integrati anche nelle seguenti attività di formazione erogate nel corso del 2014: la formazione nel campo delle operazioni di rimpatrio congiunte, tra cui moduli formativi per responsabili della scorta e il modulo di studio sulla cooperazione transfrontaliera comune europea; lo sviluppo dello strumento di apprendimento online per lo studio del codice delle frontiere Schengen e un manuale di formazione per valutatori Schengen; il corso di inglese intermedio sviluppato per le guardie di confine in servizio presso gli aeroporti.

Frontex ha tradotto in inglese il libro "*Hope in my Heart, Freedom on my Mind*" (Speranza nel cuore, libertà nella mente), pubblicato sul mercato aperto anche con il titolo "*Paradise Denied*" (Il paradiso negato). Il libro racconta la vera storia di Zekarias Kebraeb, un giovane eritreo scappato dal suo paese in cerca di una vita migliore in Europa, che alla fine ottiene il permesso di rimanere in Germania. Scopo della pubblicazione è sensibilizzare il pubblico in merito alla situazione dei migranti irregolari, alle loro opinioni e ai loro bisogni durante gli scambi con le autorità pubbliche. Il volume sarà utilizzato anche nell'ambito delle attività di formazione per le guardie di confine europee predisposte da Frontex.

Relazioni esterne con i paesi terzi

Tutte le attività di cooperazione di Frontex con le autorità dei paesi terzi sono state improntate al principio del pieno rispetto dei diritti fondamentali e della promozione di tale principio. Nel 2014 l'Agenzia ha avviato un

processo di revisione degli accordi di lavoro con l'obiettivo di dare più risalto al rispetto e alla promozione dei diritti fondamentali e dei principi ad essi correlati nell'ambito della cooperazione operativa con i paesi terzi.

Frontex sta collaborando con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) a un progetto della durata di 18 mesi dal titolo *“Promoting the participation of Jordan in the work of EASO as well as the participation of Morocco and Tunisia in the work of EASO and Frontex”* (Promuovere la partecipazione della Giordania alle attività dell'EASO e la partecipazione di Marocco e Tunisia alle attività di EASO e Frontex). Diretto e coordinato dall'EASO e finanziato dallo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), il progetto rientra tra le competenze della direzione generale dell'UE della Cooperazione internazionale e dello sviluppo (DG DEVCO). Il progetto mira a promuovere la partecipazione dei tre paesi interessati nelle attività dell'agenzia: l'EASO da sola realizzerà interventi in Giordania, mentre EASO e Frontex saranno coinvolti in attività congiunte in Marocco e Tunisia. Una componente del progetto prevede l'organizzazione in questi paesi di un workshop sulle modalità impiegate dall'Agenzia per garantire il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali.

Frontex sta anche realizzando il *progetto di rafforzamento delle capacità IBM del partenariato orientale (EaP)* finanziato dall'UE, che mira a garantire la sicurezza delle frontiere e ad agevolare gli spostamenti legittimi di persone e merci nella regione, garantendo al tempo stesso che per tutta la durata del progetto sia data la debita attenzione alla lotta alla corruzione e al rispetto dei diritti umani. Il progetto è articolato nelle seguenti tre componenti: 1)

rafforzamento delle capacità a sostegno dei programmi di formazione nazionali negli istituti di formazione statali; 2) formazione specializzata, tra cui il rafforzamento delle capacità operative; 3) aspetti trasversali caratterizzati da specifiche iniziative orizzontali. In questo modo sarà possibile riservare un'attenzione specifica ai principi di buona governance, con particolare riguardo per la responsabilità, la sostenibilità, l'integrità, la trasparenza, la lotta alla corruzione, la cooperazione interagenzia, oltre che per il rispetto e la protezione dei diritti fondamentali, in conformità delle norme e delle migliori prassi dell'UE e internazionali. In tal senso, tali iniziative saranno attivate in tutti gli ambiti tematici e in tutte le componenti del progetto.

Altri aspetti legati ai diritti fondamentali

Ai sensi dell'articolo 33 del regolamento Frontex, l'Agenzia è incaricata di svolgere una valutazione esterna indipendente sull'attuazione del medesimo regolamento. Nel 2014 è stata avviata la seconda valutazione esterna, vertente, tra le altre cose, su un'analisi di come l'Agenzia garantisce il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella realizzazione delle sue attività. La valutazione esaminerà inoltre l'efficacia dell'operato dell'Agenzia, l'impatto delle sue attività e le prassi di lavoro nonché le sue relazioni con le parti interessate esterne. La valutazione dovrebbe consentire di individuare eventuali lacune e ambiti che necessitano di intervento per rafforzare il mandato e le procedure dell'Agenzia.

Allegato I. Relazione annuale sull'accesso ai documenti

Richieste iniziali:

37 domande iniziali ricevute

Risultati:

18 accessi garantiti

12 accessi parziali

7 accessi rifiutati

Domande di conferma:

2 domande di conferma ricevute

Rifiuto per eccezione applicato:

Articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1049/2001: tutela dell'interesse pubblico per quanto riguarda pubblica sicurezza, difesa e questioni militari, relazioni internazionali, politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro

Allegato J. Stanziamenti 2014

Voce di bilancio (importi in EUR 1 000)	Bilancio originale 2014	Bilancio rettificato 2014	Trasferimento di stanziamenti		Stanziamenti disponibili	Impegni		Pagamenti		Da riportare				Inutilizzati		
	(A)	(B)	(C)		(D) ^a	(E)	(E)/(D)	(F)	(F)/(D)	(C2) ¹	(C5) ²	(C8) ³	Totale		(K) ^c	(K)/(D)
										(G)	(H)	(I)	(J) ^b	(J)/(D)		
Titolo 1 Personale	20 472	0	- 390	2%	20 082	20 076	100%	19 902	99%	0	1	173	174	1%	6	0%
Titolo 2 Altre spese amministrative	12 590	0	214	2%	12 804	12 616	99%	8 099	63%	0	0	4 540	4 540	35%	189	1%
Titolo 3 Attività operative	56 135	4 214	176	0%	60 524	59 454	98%	36 252	60%	810	4	23 549	24 363	40%	261	0%
Totale generale bilancio regolare	89 197	4 214	0		93 411	92 145	99%	64 253	69%	810	5	28 262	29 078	31%	456	0%

Ripartizione degli stanziamenti nel titolo 3

30 Operazioni	42 117	4 214	0	0%	46 331	46 196	100%	27 696	60%	0	3	18 846	18 849	41%	135	0%
3000 Frontiere terrestri	9 080	0	- 1 830	-20%	7 250	7 250	100%	5 315	73%	0	2	1 975	1 976	27%	0	0%
3010 Frontiere marittime	21 440	4 214	2 730	13%	28 384	28 249	100%	13 989	49%	0	0	14 548	14 548	51%	135	0%
3020 Frontiere aeree	2 100	0	100	5%	2 200	2 200	100%	1 841	84%	0	1	359	361	16%	0	0%
3050 Cooperazione in materia di rimpatri	9 497	0	- 1 000	-11%	8 497	8 497	100%	6 552	77%	0	0	1 964	1 964	23%	0	0%
310 Analisi dei rischi	1 171	0	750	64%	1 921	1 105	58%	792	41%	810	0	313	1 124	59%	6	0%
311 Centro di situazione Frontex	600	0	0	0%	600	595	99%	352	59%	0	0	243	243	41%	5	1%
312 EUROSUR	5 030	0	- 77	-2%	4 953	4 898	99%	3 157	64%	0	0	1 741	1 742	35%	55	1%
320 Formazione	4 050	0	0	0%	4 050	4 050	100%	2 552	63%	0	0	1 499	1 499	37%	0	0%
330 Ricerca e sviluppo	1 000	0	- 252	-25%	749	732	98%	469	63%	0	1	262	263	35%	17	2%
340 Risorse comuni	1 000	0	- 30	-3%	971	935	96%	555	57%	0	0	381	381	39%	35	4%
350 Attività operative varie	107	0	0	0%	107	107	100%	97	91%	0	0	10	10	9%	0	0%
351 Progetti IT operativi	110	0	0	0%	110	110	100%	0	0%	0	0	110	110	100%	0	0%
352 Giornata europea delle guardie di confine	350	0	- 13	-4%	337	337	100%	298	88%	0	0	39	39	12%	0	0%
360 Relazioni esterne con paesi terzi e IBPC	505	0	- 190	-38%	315	307	98%	216	69%	0	0	91	91	29%	8	2%
361 Relazioni esterne organizzazioni internazionali e tratta esseri umani	55	0	0	0%	55	55	100%	50	90%	0	0	5	5	10%	0	0%
362 Responsabile dei diritti fondamentali	40	0	- 13	-33%	27	27	100%	18	68%	0	0	9	9	32%	0	0%

¹ Non automatico (C2)

² Entrata interna con destinazione specifica (C5)

³ Automatico (C8)

^a (D)=(A)+(B)+(C)

^b (J)=(G)+(H)+(I)

^c (K)=(D)-(E)-(G)

Ripartizione dei membri del personale¹ per entità in Frontex al 31 dicembre

	2007				2008			2009			2010			2011			2012			2013				
	AA	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT
Direzione	0	0	2	0	0	5	0	3	5	1	3	6	1	3	7	2	3	6	2	2	7	1	3	8
Sostegno esecutivo	0	2	7	3	5	9	3	4	12	5	9	16	4	9	16	5	9	17	5	10	18	5	73	16
Ufficio dei diritti fondamentali																	0	1	0	1	1	0	1	1
Divisione Operazioni																								
Unità Operazioni congiunte	0	1	8	33	7	12	32	10	19	33	11	23	35	11	23	35	11	23	34	11	25	30	11	27
Unità Analisi dei rischi	1	1	5	12	2	13	17	3	12	14	6	17	18	8	17	18	8	17	21	7	15	19	8	18
Centro di situazione Frontex	0	0	1	0	3	1	2	4	6	3	5	11	3	9	11	4	8	11	7	8	10	6	8	12
Divisione per il rafforzamento delle capacità																								
Unità Formazione	0	1	2	6	2	4	5	2	5	4	3	8	7	3	9	7	3	8	7	3	9	7	3	8
Unità Risorse congiunte	0	0	2	3	0	2	3	1	2	4	1	5	5	1	5	5	1	5	4	1	5	5	1	5
Unità Ricerca e sviluppo	0	1	2	4	1	1	3	1	7	2	1	12	2	1	12	1	1	11	2	1	11	1	1	11
Divisione amministrativa																								
Unità Servizi amministrativi ⁵	3	7	10	0	20	18	0	26	20	0	33	25	0											
Unità Risorse umane e servizi													26	11	0	28	10	0	26	12	1	28	12	
Unità TIC													6	17	0	6	16	0	6	17	0	6	18	
Unità Finanze e appalti	1	3	7	0	3	9	0	5	9	0	6	13	0	7	10	0	5	11	0	6	11	0	7	12
Unità Affari legali	0	1	1	0	1	2	2	1	3	0	1	3	1	1	3	1	1	2	1	1	2	1	1	2
Totale ⁶	5	17	47	61	44	76	67	60	100	66	79	139	76	85	141	78	84	137	83	82	142	76	85	149

¹ Nella tabella i membri del personale sono "AA" (agenti ausiliari [categoria che è cessata di esistere nel corso del 2008]), "AC" (agenti contrattuali), "AT" (agenti temporanei) e "END" (esperti nazionali distaccati)

² La "direzione" è composta dal direttore esecutivo, dal vicedirettore esecutivo, dai direttori di divisione, dal responsabile dei prodotti e dei cambiamenti facente capo al direttore delle operazioni, dal coordinatore della dirigenza presso la divisione amministrativa e dal coordinatore della segreteria del consiglio di amministrazione (= 8 AT), oltre che dagli assistenti dei direttori di divisione (= 3 AC).

³ Sono esclusi da questo conteggio 4 AC finanziati mediante la sovvenzione del partenariato orientale,

⁴ che comprende 2 END "a titolo gratuito".

⁵ Nel 2010 l'Unità "Servizi amministrativi" è stata suddivisa in due unità distinte (nell'ambito della divisione amministrativa): l'unità Risorse umane e servizi e l'unità Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

⁶ Il numero complessivo comprende tutti i membri del personale e gli individui che hanno ricevuto un'offerta di lavoro e che hanno confermato la propria disponibilità entro il 31 dicembre 2014.

Ripartizione degli agenti temporanei in servizio presso Frontex

Gruppo di funzioni e grado	2013				2014			
	Autorizzati a titolo del bilancio UE		Coperte il 31/12/2013 ¹		Autorizzati a titolo del bilancio UE		Coperte il 31/12/2014 ²	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16	-		-		-	-	-	-
AD 15	-	1	-	1	-	1	-	-3
AD 14	-	1	-	1	-	1	-	2
AD 13	-	4	-	4	-	4	-	4
AD 12	-	11	-	9	-	11	-	12
AD 11	-	8	-	8	-	8	-	6
AD 10	-	6	-	5	-	6	-	6
AD 9	-	8	-	8	-	8	-	17
AD 8	-	43	-	39	-	43	-	31
AD 7	-	8	-	5	-	8	-	13
AD 6	-	6	-	6	-	6	-	3
AD 5	-	2	-	2	-	2	-	1
Totale AD	-	98	-	88	-	98	-	95
AST 11	-	-	-	-	-	-	-	-
AST 10	-	-	-	-	-	-	-	-
AST 9	-	-	-	-	-	-	-	-
AST 8	-	5	-	5	-	5	-	8
AST 7	-	11	-	10	-	11	-	11
AST 6	-	14	-	14	-	13	-	14

¹ I risultati degli esercizi di riclassificazione sono inclusi nei dati riferiti ai posti temporanei coperti alla fine dell'anno.

² I risultati degli esercizi di riclassificazione sono inclusi nei dati riferiti ai posti temporanei coperti alla fine dell'anno.

³ La Commissione europea ha pubblicato un avviso di posto vacante per un posto temporaneo di direttore esecutivo di livello AD 14, che ha avuto come esito l'assegnazione di 2 posti temporanei di livello AD 14 (direttore esecutivo e vicedirettore esecutivo) anziché di 1 posto temporaneo di livello AD 15 (direttore esecutivo) e di 1 posto temporaneo di livello AD 14 (vicedirettore esecutivo), autorizzati dal bilancio dell'UE.

Abbreviazioni usate nella Relazione generale 2014

BCP Valico di frontiera
BG Guardie di confine
BSCF Forum di cooperazione del Mar Nero
CF Forum consultivo
CPIP Quadro comune d'intelligence prefrontaliera
CRM Gestione del personale di bordo
CSDP Politica di sicurezza e di difesa comune
ED4BG Giornata europea delle guardie di confine
EASO Ufficio europeo di sostegno per l'asilo
EBGT Squadre di guardie di frontiera europee
SEAE Servizio europeo per l'azione esterna
EFCA Agenzia europea di controllo della pesca
EMSA Agenzia europea per la sicurezza marittima
ENLETS Rete europea dei servizi tecnologici per attività di contrasto
ESP Quadro situazionale europeo
EURINT Progetto di condivisione di esperienze sull'acquisizione di documenti di viaggio (finanziato dall'UE)
FRA Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
HoTRU Capo dell'unità Formazione
HR Risorse umane
IBM Gestione integrata delle frontiere
IBPC Conferenza internazionale della polizia di frontiera
ICAO Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
ICMPD Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie
TIC Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (unità di Frontex)
IMDatE Ambiente integrato di dati marittimi
IOM Organizzazione internazionale per le migrazioni
TI Tecnologie dell'informazione
OC Operazione congiunta
JORA Applicazione di segnalazione delle operazioni congiunte
JRO Operazione di rimpatrio congiunta
MIA Ministero degli Affari interni
MLC Corso di livello medio
MO Operazioni in ambiente montano
SM Stato Membro
NFPOC Punto di contatto nazionale di Frontex
ONG Organizzazione non governativa
ODIHR Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani
OHCHR Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani (Nazioni Unite)
OLAF Ufficio europeo per la lotta antifrode
OMNTE Numero minimo complessivo di attrezzature tecniche
OSC Corso operativo di ricerca e salvataggio
PC Paese del partenariato
PC Paesi (terzi) partner
FPU Unità Finanze e appalti
PVLMM Meccanismo di controllo per il periodo successivo alla liberalizzazione dei visti
RAU Unità Analisi dei rischi
REX Esercizio di rapido intervento (2013)
SAC Paesi associati a Schengen (paesi Schengen)

SAR Ricerca e soccorso
SAR Ricerca e soccorso
SEF Servizio portoghese per l'immigrazione
SEM Meccanismo di valutazione di Schengen
SGO Agente distaccato
SIR Segnalazione d'incidente grave
SOCTA Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità
SOP Procedura operativa standard
SQF Quadro delle qualifiche settoriali per le guardie di confine
THB Tratta degli esseri umani
UNHCR Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati
VIS Sistema d'informazione visti
WA Accordo di lavoro
WAC Paesi (terzi) firmatari di accordi di lavoro
WB-RAN Rete per l'analisi dei rischi dei Balcani occidentali
WG Gruppo di lavoro